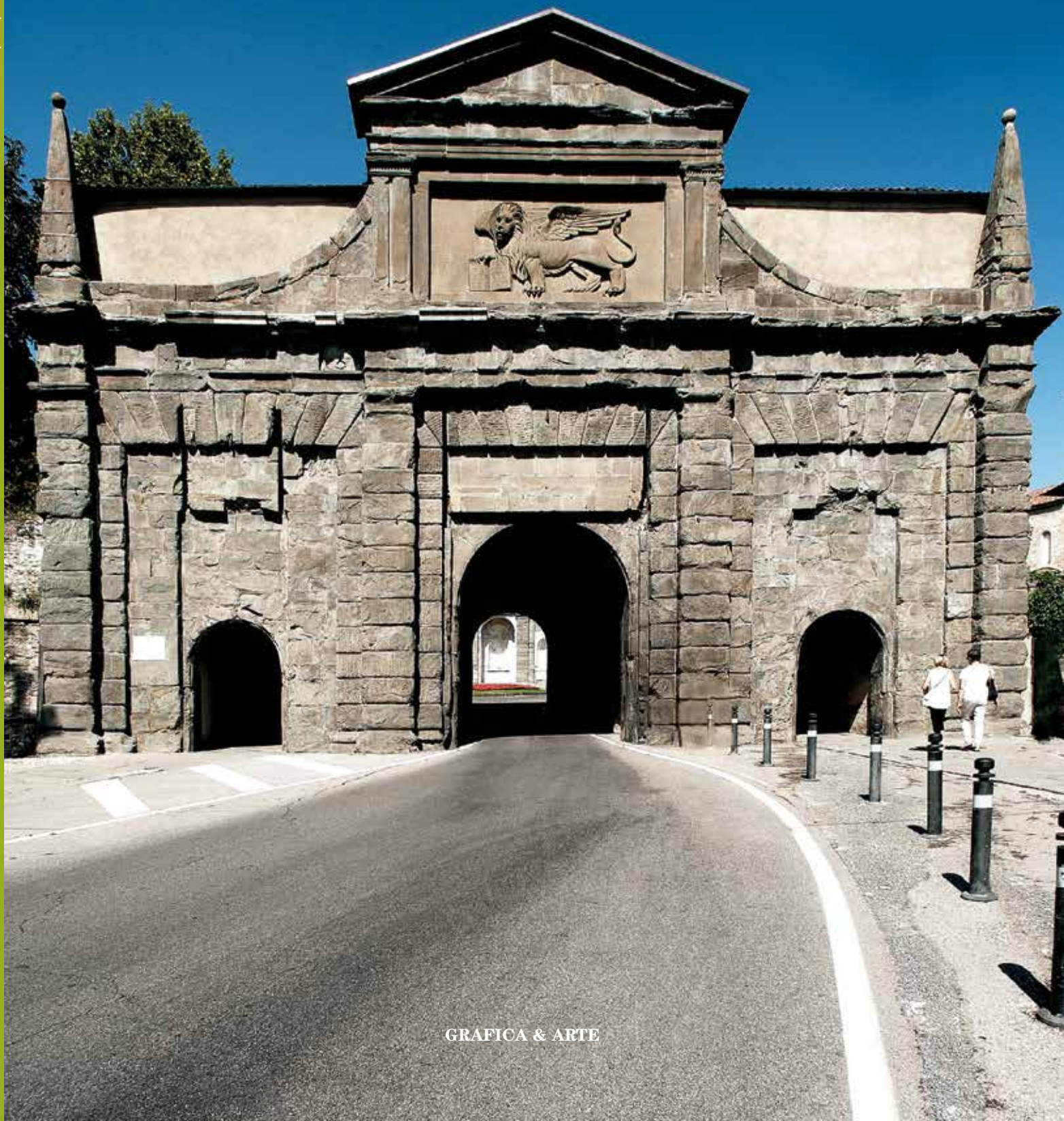




geometra PROBICO

Organo trimestrale del Collegio Geometri
e Geometri laureati della Provincia di Bergamo

OTTOBRE NOVEMBRE DICEMBRE 2016



GRAFICA & ARTE

SINCERT



ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE
GESTORI AMBIENTALI
CERTIFICATI SOA CAT. 0G01 - 0G12 - OS6
ASSOCIATI ANCE BERGAMO

Duesse

COPERTURE SRL

COPERTURE METALLICHE - LATTONERIE SMALTIMENTO - CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

24028 PONTE NOSSA (Bg) - Via Spiazzi, 52 - Tel. 035 706024 - Fax 035 706071
e-mail: info@duessecoperture.it



Geoprove

di Kisic Andrea & C. snc

24048 Treviolo (Bg) - Via A. Manzoni, 1
Tel. 035 690 118 - Telefax 035 200 718
e-mail: geoprove@tiscali.it

**INDAGINI GEOTECNICHE - SONDAGGI
MICROPALI - POZZI
PROVE PENETROMETRICHE**



MORNICO LEGNAMI

EDIFICI E STRUTTURE IN LEGNO



24050 Mornico al Serio (BG)
Via Baraccone, 3
Tel. 035.844248- Fax 035.4428136
info@mornicolegnami.com
certificata@pec.mornicolegnami.it

www.mornicolegnami.com

DALLA PRESIDENZA

- 2** Presentazione del Presidente
Renato Ferrari

DALLA DIREZIONE

- 5** Editoriale
Pietro Giovanni Persico

DAL COLLEGIO

- 6** Proposta di Legge
Testo di legge n. AC 4030 "Disciplina della professione di geometra e norme per l'adeguamento delle disposizioni concernenti le relative competenze professionali" presentato il 9 settembre 2016

- 15** Geomstage - Corna Imagna
Riscoprendo gli antichi sapori
7-9 luglio 2016
Enrico Teanini

- 23** Stati generali della nuova edilizia
Sicuramente, un'iniezione di fiducia
Fiducia necessaria, per spiccare quel volo interrotto bruscamente nel 2008
Pietro Giovanni Persico

25 GEOMETRI IN FESTA

- 7 ottobre 2016
Tommaso Apostolo Patrono dei Geometri
Auguri dal Presidente

L'attesa
Geomstage 2016
Borsa di Studio
Iscritti da 40 anni
Iscritti da 50 anni
Iscritti da 60 anni
In festa con noi



DALLA COOPERATIVA

- 54** Concorso di progettazione bandito dalla "Cooperativa Geometri Garanzia Credito Professionale Geom. Gianvittorio Vitali" s.c.a.r.l.

Si conclude la pubblicazione dei progetti che hanno partecipato al concorso

Pietro Giovanni Persico

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

- 60** Il difficile decollo delle scuole tecniche dopo l'Unità

Illustri personaggi del nostro Risorgimento come Gabrio Casati e Quintino Sella hanno reso possibile una seria riforma delle scuole di ingegneria in Italia

Eugenio Baldi

STORIE DI COPERTINA

- 64** Porta Sant'Agostino
Storica entrata a Città Alta
Simbolo di difesa della città e del suo carattere, chiuso e geloso della propria identità, apre al visitatore uno scrigno di rare testimonianze d'arte

Eugenio Baldi



ORGANO TRIMESTRALE DEL COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

PRESIDENTE
Renato Ferrari

Direzione e Amministrazione
24122 Bergamo, via Bonomelli, 13
Tel. 035 320266 - 320308 - Fax 035 320316
www.collegio.geometri.bg.it
sede@collegio.geometri.bg.it
Autorizzazione del Tribunale di Bergamo n. 13 del 15.07.1972
Sped. in abbonamento postale 70% DCB Bergamo

COMITATO REDAZIONALE
Direttore responsabile
Pietro Giovanni Persico

Segretario di redazione
Massimiliano Russo

Redazione
Silvia Bazzana, Marcella Carminati,
Alberto Maffi, Luciano Mocchi

COMMISSIONE STAMPA
Patrizio Magni, Cristian Maj, Andrea Zucchi

Gli articoli di carattere redazionale sono sottoposti all'approvazione del Consiglio. Il materiale inviato per la pubblicazione - trattenuto anche se non pubblicato - viene sottoposto all'esame del Comitato di Redazione: le opinioni eventualmente in esso espresse rispecchiano il pensiero

dell'estensore, non impegnando di conseguenza la responsabilità della Direzione. È consentita la riproduzione degli articoli citando la fonte.

PUBBLICITÀ
OEPI - Peschiera del Garda, loc. Otella 3/B
Tel. 045 596036 Fax 045 8001490
info@oepipubblicita.it

REALIZZAZIONE GRAFICA
Grafica & Arte - Silvia Boni
24128 Bergamo - Via Francesco Coghetti
108 - Tel. 035 255014
www.graficaearte.it info@graficaearte.it

STAMPA
PressR3 a cura e per conto di Grafica & Arte

IN COPERTINA: Porta Sant'Agostino (Foto Eugenio Baldi)

L'insegnamento non è solo un freddo passaggio di informazioni, ma è una relazione tra due esseri umani, in cui uno è assetato di conoscenza e l'altro è votato a trasmettere tutto il proprio sapere, umano ed intellettuale.

Rudolf Steiner



Siamo giunti alla fine del 2016. Un anno trascorso ancora con affanni, difficoltà, ma anche pieno di riflessioni per un futuro migliore. Tante sono le aspettative che tutti noi attendiamo e spetta a noi fare sforzi per realizzarle. Certamente non possiamo permetterci di attendere che altri si preoccupino dei nostri problemi, ma dobbiamo essere in prima linea per affrontare le difficoltà quotidiane della vita e, con sacrificio, trovare le giuste motivazioni e risoluzioni che ci permettono di trascorrere momenti tranquilli.

La nostra tenacia e il sentimento del dovere ci consentirà di percorrere la strada maestra e raggiungere gli scopi prefissati. Anche l'attività istituzionale da effettuarsi è sempre tanta e in questo ambito è stato avviato un processo di valorizzazione del nostro titolo di studio attraverso un percorso, ormai imprescindibile, al passo con il mondo europeo. Sto parlando dell'evoluzione scolastica del nostro titolo.

Infatti, nel mese di settembre, è stata depositata una proposta di legge che prevede un nuovo percorso di accesso alla professione di geometra. Progetto studiato dal nostro CNG e presentato in Parlamento dall'On. Simona Flavia Malpezzi.

La proposta di legge avanzata è rubricata alla Camera dei Deputati al n. 4030: ***"Disciplina della professione di geometra e norme per l'adeguamento delle disposizioni concernenti le relative competenze professionali"***.

È stato avviato il processo di crescita culturale e professionale che colloca il corso di laurea per Geometri nella classe L7 Ingegneria Civile e Ambientale previsto dal DPR 328/2001.

È un'evoluzione importante che come collegio bergamasco ci riporta all'anno 1995 dove già in Bergamo, grazie all'attività del compianto Presidente Geom. GianVittorio Vitali, era stato attivato, presso l'Università di Dalmine mediante apposita convenzione sottoscritta, oltre che dai nostri enti istituzionali, anche dall'allora Rettore dell'Università di Bergamo Prof. Pietro Enrico Ferri, il "corso di Diploma Universitario in Edilizia Orientamento Geometra". Corso finanziato interamente dalle istituzioni di categoria per quattro anni. Percorso che pian piano poi è scemato probabilmente per obiettivi universitari differenti.

Peccato che la nostra lungimiranza di pensiero didattico accademico, in quei tempi, non è stata capita sino in fondo dagli accademici stessi e non hanno creduto appieno all'importanza del progetto. Progetto che è stato riproposto alla medesima Università anche negli anni 2005-2009-2011 dal sottoscritto, con la condivisione da parte dei Dirigenti scolastici dell'ITG per Geometri Giacomo Quarenghi di allora.

L'ottusità di alcuni accademici non mi ha permesso di proseguire un importante percorso che oggi inizia con un iter parlamentare per divenire realtà assoluta.

Non vi è dubbio che un poco di tristezza resta in me perché l'Università coinvolta, se avesse creduto nel progetto proposto ai tempi passati, e il nostro Collegio, sarebbero risultati i precursori di una notevole novità didattica accademica già sin dal 1995.

Pazienza, probabilmente e chiedo scusa per questa mia affermazione, l'arroganza di qual-

che accademico mio interlocutore, che per motivi che ovviamente non conosco non ha esplicitamente voluto impegnarsi, ha boicottato un progetto che avrebbe messo in risalto la nostra Città e Provincia sotto il profilo sociale, didattico ed accademico. Occasione persa. Lasciamo alle spalle questo spiacevole accaduto, guardiamo avanti e parliamo brevemente del nuovo progetto del "Geometra Laureato". Grazie al lavoro fatto in sinergia tra l'Università di San Marino, l'impegno del Dirigente Scolastico dell'istituto scolastico per Geometri (oggi C.A.T.) di Lodi prof. Corrado Sancilio, il Collegio Geometri di Lodi nella persona del caro amico e stimato Presidente Geom. Renato Piolini, Collegio Geometri di Rimini nella persona del Presidente Geom. Massimo Giorgetti, il progetto di legge voluto dal nostro CNG, è divenuto realtà assoluta e già quest'anno è in essere il percorso universitario del "Geometra Laureato". Percorso già avviato in via sperimentale nelle città di Lodi, Reggio Emilia, Rimini, Siena.

Corso universitario che segue al diploma post secondario rilasciato dagli Istituti Tecnici "Costruzioni, Ambiente Territorio" (C.A.T., ex ITG Istituti Tecnici per Geometri), che rilasceranno il titolo accademico di laurea triennale in "*Gestione edilizia e del territorio*". Il piano di studi è stato realizzato e contiene tutte le materie che caratterizzano la nostra professione mediante un percorso altamente professionalizzante.

Il progetto vede coinvolti in modo diretto gli istituti tecnici (C.A.T.) che, di fatto, devono rafforzare il dialogo con la nostra istituzione professionale, intensificare l'informazione da trasferire agli studenti prospettando loro, in modo chiaro e non fuorviante, un possibile futuro didattico che apre la strada alla professione, ed infine vengono coinvolti anche con gli atenei nell'ottica della complementarietà didattica. Questo aspetto mi auguro sia finalmente compreso concretamente anche dal nostro istituto di maggiore riferimento a livello provinciale.

Dico questo con non poco rammarico, tenuto conto che oggi mi trovo a discutere con un Dirigente scolastico che poco crede nella professione del geometra e diffonde agli studenti un credo anomalo.

Non me ne voglia il Dirigente scolastico a cui mi rivolgo, verso il quale ho comunque rispetto per il ruolo che ricopre, ma critico e contesto il suo atteggiamento contrario alla nostra professione.

Certamente mi chiedo come possa un Dirigente scolastico ricoprire la dirigenza di un istituto tecnico in un indirizzo in cui non crede. Sono assurdità che non concepisco e auguriamoci che questo nuovo concetto e progetto accademico venga recepito sino in fondo con i giusti criteri, comprendendo che non ci si può sottrarre al proprio dovere di Dirigente didattico nel rispetto del ruolo ricoperto, nel rispetto della giusta informazione, nel corretto credo al ruolo affidatogli e nel rispetto e difesa dell'indirizzo didattico specifico. Perdonatemi questa ulteriore divagazione e torniamo all'argomento oggi di maggiore in-

teresse “Geometra Laureato”. Il progetto di legge voluto dal CNG, nasce dalla necessità di riformare la nostra professione nel rispetto della normativa europea dove viene stabilito che i liberi professionisti, per esercitare in ambito europeo, debbano essere in possesso obbligatoriamente di un titolo universitario.

La nostra appartenenza alla comunità europea ci impone anche l'adeguamento alle normative didattiche, dottrinali e accademiche europee.

Novità importante, prevista nella riforma, è riferita al concetto che nel percorso didattico è inserito un insegnamento che riconosce e attribuisce crediti formativi universitari, consentendo anche il riconoscimento del tirocinio professionale come imposto dal “Regolamento di riforma degli ordinamenti professionali DPR 137/2012”.

Inoltre, l'esame di laurea, costituisce titolo abilitante e consente quindi da subito l'iscrizione all'albo professionale. Su tale argomento, il nostro Presidente CNGeGL Geom. Maurizio Savoncelli ha affermato: *«Nei diversi tavoli di confronto, ai quali abbiamo finora partecipato, è stata sostenuta con decisione l'importanza di un'evoluzione del percorso di accesso alla professione, in considerazione del ruolo svolto dai nostri iscritti nelle diverse occasioni, come nell'emergenza, nella ricostruzione, nella crescita economica sostenibile. Grazie alla sua vocazione polivalente e multidisciplinare, il geometra ha rivelato sempre nuove capacità di porsi in modo qualificato nel contesto nazionale e internazionale del mercato del lavoro».*

L'On. Simona Flavia Malpezzi, nell'ambito specifico della proposta di legge ha affermato: *«Ci piace considerarla una sfida. È una proposta che può riaprire il mondo delle lauree professionalizzanti e dare un contributo a quella che è la professione del geometra. Un supporto che non va solo ai professionisti che ci sono già oggi ma anche agli studenti, garantendo un percorso chiaro e certo, con una laurea che finalmente è anche abilitante e, pertanto, molto vicina al lavoro che poi loro saranno chiamati a svolgere. È una soluzione che porta chiarezza e semplicità nel sistema ed è un modello che potrebbe anche essere applicato per tutti gli altri tipi di ordini».*

Questo in breve quanto di nuovo accaduto nell'ultimo periodo.

Credo sia un momento importante per la nostra crescita culturale didattica, dottrinale, accademica e professionale, con l'auspicio che il tutto trovi applicazione nel più breve tempo possibile a garanzia del nostro lavoro, nel rispetto delle normative, della nostra conoscenza, scienza, competenza e qualità professionale.

Infine, non mi resta che inviarvi sinceri auguri di buon Natale e felice anno nuovo, nella convinzione che il futuro che ci aspetta porterà cambiamenti che ci consentiranno di tornare ai momenti più felici sia sotto l'aspetto lavorativo, socio economico e, principalmente, familiare.

Il Referendum è chiuso, è andata come è andata.

Oltre il 68% (lasciamo perdere i rotti) dei cittadini italiani aventi diritto al voto ha partecipato ma, oltre il 31% ha declinato.

Badate non la metto in politica, è una riflessione personale.

Nonostante l'importanza di esprimere il SI o il NO sul "quesito" proposto, un cittadino su tre ha scelto di non esercitare il proprio diritto-dovere.

Sulla questione è da tempo che i nostri politici, di tutti gli schieramenti, avrebbero dovuto e devono pensarci bene, ma molto bene.

Infatti, data l'importanza di quanto proposto dal Referendum, perché queste assenze?

Forte malcontento sul fronte economico e sociale?

Anarchia latente con pericolo di deriva e allontanamento dalle Istituzioni?

Analizzare e rispondere alle tante domande, questo è il dovere della nostra classe politica. Parlando di dovere, non è certo mancato al nostro Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati nel presentare in Parlamento la proposta di Legge rubricata al n. 4030, della quale pubblichiamo il testo integrale e attestante la "Disciplina della professione di geometra e norme per l'adeguamento delle disposizioni concernenti le relative competenze professionali".

Si sono fatte un dovere le nostre istituzioni per giungere al Corso Universitario al fine di ottenere il titolo di Laurea Triennale di "Gestione Edilizia e del Territorio".

Rientra tutto in "un'evoluzione del percorso di accesso alla professione", quindi, riformare la nostra professione nel rispetto della normativa europea.

Il senso del dovere non è mancato ai nostri colleghi che, a "Geometri in Festa" dell'ottobre scorso hanno ricevuto l'attestato per i 40, 50 e 60 anni d'iscrizione al Collegio (complessivamente 35 geometri).

L'impegno come dovere, l'hanno dimostrato i geometri impegnati nella scuola e nella formazione, con il Geomstage, tenuto a Corna Imagna nel luglio 2016, coinvolgendo alcuni studenti degli istituti tecnici C.A.T., ex Istituti Tecnici per Geometri.

Dovere, che chiama tutti i geometri liberi professionisti a operare nella convinzione di un futuro migliore, con quell'iniezione di fiducia portata pure dagli "Stati generali della nuova edilizia", promossi dalla Camera di Commercio bergamasca.

Sempre in tema di dovere, c'è quello di stare con la famiglia, l'occasione è quella delle Feste Natalizie.

Come Redazione, facciamo nostri gli Auguri per un Buon Natale e prospero Anno Nuovo, espressi dal nostro Presidente. Auguri.



PROPOSTA DI LEGGE

TESTO DI LEGGE N. AC 4030 “DISCIPLINA DELLA PROFESSIONE DI GEOMETRA E NORME PER L’ADEGUAMENTO DELLE DISPOSIZIONI CONCERNENTI LE RELATIVE COMPETENZE PROFESSIONALI” PRESENTATO IL 9 SETTEMBRE 2016

Il testo della proposta di legge è consultabile anche sul portale della Camera dei Deputati, all’indirizzo www.camera.it

Onorevoli Colleghi! - Crediamo che non ci sia bisogno di ricordare quale sia l’importanza sociale, economica, tecnica e culturale della professione di geometra. Non c’è famiglia che non si sia rivolta, almeno una volta, a un geometra per la manutenzione straordinaria o per una piccola ristrutturazione della propria abitazione, per il rilievo di un edificio o di un terreno, per redigere le tabelle millesimali di un condominio, per una visura o un frazionamento catastale, per una divisione di beni tra proprietari o eredi, per la valutazione di un immobile, per una consulenza tecnica in caso di contenzioso immobiliare. Per non parlare degli uffici tecnici di enti pubblici o imprese – edili e non – che non mancano mai al loro interno di qualche geometra in attività.

La libera professione di geometra è svolta in Italia da oltre 100.000 persone, di cui le donne sono solo circa 9.000 ma il loro numero cresce al ritmo di oltre il 15 per cento ogni anno. Gli studi professionali di geometra sono diffusi sul territorio in modo talmente capillare che non esiste comune, per quanto piccolo, che ne sia privo, persino nelle isole meno facilmente raggiungibili.

Il geometra è una figura familiare in ogni comunità, un vero e proprio tecnico multidisciplinare della porta accanto. Si tratta inoltre di una professione che offre ancora oggi notevoli spazi di lavoro autonomo economicamente soddisfacente, anche per i giovani.

La figura professionale del geometra esiste in tutto il mondo, sia pure con diverse denominazioni: dal *géomètre-expert* in Francia al *surveyor* o *chartered surveyor* nel mondo anglosassone, al *Vermessung-singenieur* tedesco, agli *ingenieros técnicos en topografía* in Spagna, agli *agrimensores* in Argentina, ai *surveying and cadastre engineers* in Turchia. Sin dal 1878 esiste la Federazione internazionale dei geometri (FIG), fondata dalle associazioni dei geometri di sette paesi europei, tra cui l’Italia, e ora comprendente associazioni professionali di oltre 120 Stati.

In Italia la professione di geometra è tuttora regolamentata dal regio decreto n. 274 dell’11 febbraio 1929, mentre la categoria dei geometri è rappresentata dal Consiglio nazionale geometri e geometri laureati (CNGeGL) – istituito come Consiglio nazionale geometri dal decreto legislativo luogotenenziale n. 283 del 23 novembre 1944 – articolato in 110 collegi territoriali.

Si tratta di una professione intellettuale – trae il suo fondamento, come le altre, dall’articolo 2229 del codice civile – ed è una delle professioni regolamentate, quelle cioè per cui esiste una specifica regolazione emanata con normativa statale, appunto il regio decreto 11 febbraio 1929, n. 274. Si tratta anche di una professione intellettuale per la quale, almeno inizialmente, non era necessario possedere un diploma di laurea – a differenza delle classiche professioni intellettuali liberali, come il medico, l’avvocato, il farmacista, il notaio eccetera – bensì un diploma di scuola media superiore, quello rilasciato dagli istituti tecnici per geometri (ITG), ora istituti tecnici, settore tecnologico, indirizzo «costruzioni, ambiente e territorio» (CAT).

Peraltro, per accedere alla libera professione di geometra non era e non è sufficiente possedere tale diploma di scuola media superiore, ma bisogna anche aver superato l’esame di Stato per conseguire l’abilitazione professionale, il quale è disciplinato dalla legge 8 dicembre 1956, n. 1378. L’esame di Stato può essere sostenuto, ai sensi della legge 7 marzo 1985, n. 75, solo dopo aver svolto un periodo di pratica di almeno 18 mesi (prima del 2012 era di 24 mesi) presso un geometra, un architetto o un ingegnere civile, iscritti nei rispettivi albi professionali da almeno un quinquennio, ovvero aver svolto attività tecnica subordinata, anche al di fuori di uno studio tecnico professionale, per almeno cinque anni.

Fin qui, molto per sommi capi, la situazione tradizionale, che però cominciò a complicarsi alla fine del secolo scorso, più che altro per ragioni cul-

turali o collegate all'integrazione europea. Infatti la turbinosa innovazione tecnologica, che ha caratterizzato tutto il XX secolo e che dura tuttora, ha imposto a tutti i professionisti, come a tutti i lavoratori, la necessità di una formazione iniziale sempre più ampia e approfondita e poi di una formazione continua lungo tutto l'arco della vita professionale per rimanere al passo con i tempi e con l'evoluzione della società. Si tratta appunto di quella che è stata chiamata la «società della conoscenza». Ricordiamo, ad esempio, che nel marzo del 2000 il Consiglio europeo adottò l'obiettivo strategico di «diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale». L'obiettivo, fissato per il 2010, è stato raggiunto solo in minima parte ma la strategia europea è rimasta invariata.

Contemporaneamente alla strategia di Lisbona, cioè negli anni a cavallo tra i due secoli, dovette così essere affrontato il problema dell'adeguamento della formazione iniziale delle cosiddette professioni intermedie, cioè quelle per cui il titolo di studio di accesso era tradizionalmente un diploma di scuola media superiore. Infatti, a seguito della scelta europea nel 1999 del cosiddetto «Processo di Bologna», cioè l'introduzione in tutti i Paesi europei di un sistema di titoli universitari articolati su più livelli, l'Italia introdusse nello stesso anno 1999, col regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, il sistema tuttora vigente di tre titoli universitari in sequenza: la laurea (triennale); la laurea specialistica, poi denominata magistrale; il dottorato di ricerca. In corrispondenza con questa epocale riforma fu emanato il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, con l'obiettivo di adeguare al nuovo sistema di titoli universitari la disciplina dei requisiti per l'ammissione agli esami di Stato per l'esercizio delle professioni regolamentate.

Per quanto riguarda il caso della professione di geometra (e delle altre tre professioni intermedie, cioè perito industriale, perito agrario e agrotecnico) l'articolo 55 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001 stabilì che all'esame di Stato per queste professioni, oltre che con i titoli e i tirocini previsti dalla normativa vigente, si poteva accedere anche con il possesso di una laurea (triennale), comprensiva di un tirocinio di sei mesi, appartenente ad una delle seguenti classi di corsi di laurea: classe 4 (lauree in scienze dell'architettura e dell'ingegneria civile), classe 7 (lauree in urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale), classe 8 (ingegneria civile e ambientale). A seguito della sostituzione del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, con il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, l'elenco di queste classi sarà modificato e diventerà il seguente, tuttora vigente: classi L-7 (Ingegneria civile e ambientale), L-17 (Scienze dell'architettura), L-21 (Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale), L-23 (Scienze e tecniche dell'edilizia). Ma la norma rimarrà invariata nella sostanza.

Nascevano quindi, almeno in linea di principio, due tipologie di geometri:

a) coloro che ottenevano l'abilitazione dopo aver conseguito lo specifico diploma secondario e aver svolto la pratica professionale, ma senza essere laureati;

b) coloro che ottenevano l'abilitazione dopo aver conseguito la laurea in una delle tre, poi quattro, classi ammissibili. Lo stesso Consiglio nazionale dei geometri mutò perciò denominazione e diventò l'attuale Consiglio nazionale geometri e geometri laureati. Da notare che le competenze professionali dei geometri erano e sono rimaste però le medesime per le due tipologie, cioè quelle stabilite quasi novant'anni fa dal regio decreto n. 274 del 1929.

Il sistema non si è rivelato granché funzionale. I geometri non laureati risultano normalmente ben preparati tecnicamente e professionalmente (dalla scuola media superiore e dal tirocinio professionale) ma spesso non hanno fatto, o potuto fare, il salto culturale e tecnologico imposto dall'avanzamento della società della conoscenza. I geometri laureati hanno una preparazione iniziale generale più ampia e approfondita (dopo tredici anni di scuola e tre di università) ma, se non hanno seguito la specifica scuola secondaria per geometri, sono spesso mancanti degli elementi formativi fondamentali della professione. Così, nella maggior parte dei casi, i geometri laureati sono in realtà geometri diplomati che hanno poi conseguito, per loro scelta formativa, una laurea. Ma, a quel punto, potrebbero anche provare ad essere ammessi, ad esempio, alla sezione B dell'albo degli ingegneri o dell'albo degli architetti, quella riservata ai laureati triennali nelle rispettive discipline.

Il risultato è stato quello di una certa confusione e frammentazione, che non giova all'unitarietà di una

professione importante come quella dei geometri e agli interessi dei cittadini che utilizzano le loro prestazioni professionali, quindi della società civile ed economica nel suo complesso.

Inoltre, contemporaneamente, si è sviluppato il processo di integrazione europea e ciò ha evidenziato o indotto ulteriori problematiche sul tema delle professioni intermedie. In particolare l'importante direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, recepita nell'ordinamento italiano dal decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 206, ha trattato la questione del riconoscimento delle qualifiche professionali nel passaggio di un professionista da uno Stato all'altro dell'Unione, in base al principio della libera mobilità (libertà di stabilimento) dei lavoratori all'interno dell'Unione.

Nel trattare tale questione è stato necessario classificare i vari livelli di qualifiche professionali, in dipendenza dalla formazione iniziale minima richiesta, in modo da poter redigere le necessarie tabelle di corrispondenza tra i vari Paesi.

L'articolo 11 della direttiva 2005/36/CE ha introdotto cinque livelli di qualifica professionale, a seconda che la qualifica si ottenga:

- a) dopo una formazione generale a livello di insegnamento elementare o secondario;
- b) dopo il compimento di un ciclo tecnico o professionale di studi secondari;
- c) dopo una formazione a livello di insegnamento post-secondario di almeno un anno;
- d) dopo una formazione a livello di insegnamento post-secondario di almeno tre anni (ma non superiore a quattro);
- e) dopo il compimento di un ciclo di studi post-secondari di almeno quattro anni. Negli ultimi due casi *d*) ed *e*) gli studi devono essere svolti presso un'università o un istituto di insegnamento superiore.

Si comprende subito che la normativa italiana riguardante la professione di geometra non ricade esattamente in nessuno dei cinque casi, situandosi piuttosto in una posizione intermedia tra *b*) e *c*). Ed infatti proprio il caso dei geometri italiani è incluso nell'allegato II della medesima direttiva 2005/36/CE, al punto 4 (Settore tecnico), in modo da permettere l'applicazione ad essi del comma ii) della lettera *c*) dell'articolo 11, quindi la loro (giusta) inclusione di diritto nel livello *c*).

La complessa direttiva 2005/36/CE è stata poi modificata da un'altra direttiva europea, ancora più complessa, la direttiva 2013/55/UE del Parlamento

europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, recepita nell'ordinamento italiano dal recente decreto legislativo 28 gennaio 2016, n. 15. Però, ai fini della questione che stiamo trattando, la situazione sostanzialmente non cambia: infatti l'allegato II viene soppresso ma il comma ii) della lettera *c*) dell'articolo 11 viene completamente riscritto come segue: «una formazione o un'istruzione regolamentata oppure, nel caso delle professioni regolamentate, una formazione professionale a struttura particolare, con competenze che vanno oltre quanto previsto al livello *b*), equivalenti al livello di formazione indicato al punto *i*), se tale formazione conferisce un analogo livello professionale e prepara a un livello analogo di responsabilità e funzioni, a condizione che detto diploma sia corredato da un certificato dello Stato membro di origine». In questa nuova formulazione si può ritenere che il caso dei geometri italiani rientri direttamente, senza necessità di particolari specifiche o «deroghe» come quelle contenute nell'allegato II della direttiva 2005/36/CE, nel livello europeo *c*) di qualifica professionale.

Si noti però che, dal punto di vista normativo, si è ancora lontani dal livello europeo *d*) (cioè della laurea triennale), che è quello che sembrerebbe naturale per i geometri del XXI secolo e che, punto fondamentale e cruciale, è già adesso quello di figure professionali equivalenti di altri Paesi, come ad esempio il *chartered surveyor* britannico, o, in effetti, gli stessi «geometri laureati» italiani introdotti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001.

Del resto l'evoluzione della normativa europea non lascia spazio ad equivoci: per tutti i liberi professionisti europei sarà in futuro obbligatorio il possesso di un titolo universitario per poter esercitare la professione a livello transnazionale, come, prima o poi, anche a livello nazionale, sulla base dei trattati che reggono l'Unione.

Ne è testimonianza inoppugnabile un importante documento politico ufficiale, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea il 16 luglio 2014, cioè il parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema «Ruolo e futuro delle libere professioni nella società civile europea del 2020» (2014/C 226/02). In questo documento, molto interessante per l'analisi storico-sociologica e per la visione strategica, si legge testualmente al punto 2.7: «Tra le caratteristiche di una libera professione figurano la prestazione di un servizio immateriale di elevato valore e dal carattere spiccatamente intellettuale

sulla base di una formazione (universitaria) di alto livello, l'interesse pubblico del servizio prestato, l'indipendenza professionale ed economica nell'esercizio delle funzioni, la prestazione a titolo personale, sotto la propria responsabilità e in modo professionalmente indipendente, l'esistenza di un particolare rapporto di fiducia tra committente e prestatore di servizi, la prevalenza dell'interesse del prestatore a offrire un'assistenza ottimale rispetto all'interesse a ottenere il massimo guadagno e, infine, l'ottemperanza a regole professionali e deontologiche precise e rigorose» (il corsivo è nostro). Al punto 6.1 del parere si suggerisce poi che «occorre stabilire una definizione unica delle libere professioni che sia valida per tutta l'Europa.

Tale definizione dovrebbe contenere soltanto le caratteristiche generali delle libere professioni e indicare le diverse categorie».

Il significato è evidente. L'indirizzo univoco e unanime europeo è quello di richiedere gradualmente una formazione universitaria per tutti i liberi professionisti, a livello di laurea triennale per le professioni intermedie e a livello di laurea magistrale per le classiche professioni liberali. È addirittura indicata una prima scadenza assai vicina, il 2020.

Non si deve peraltro dimenticare che già altre professioni hanno conosciuto un'analogia rapida evoluzione. Come significativo esempio si può citare il caso degli infermieri, per l'esercizio della cui professione è già da molti anni obbligatorio, in Italia come in Europa, possedere uno specifico titolo universitario. Fu infatti il decreto legislativo n. 502 del lontano 1992 a stabilire l'obbligo di possedere un «diploma universitario» triennale (ai sensi della legge n. 341 del 1990), poi sostituito dopo il 1999 dalla laurea (triennale) in scienze infermieristiche (per i dettagli si veda il decreto interministeriale del 19 febbraio 2009, che contiene l'ordinamento didattico di tali lauree). La situazione italiana degli infermieri si è quindi da tempo adeguata a quella europea. Si noti che proprio al caso specifico degli infermieri è addirittura dedicata un'intera sezione della direttiva europea 2005/36/CE citata, la sezione 3, titolo III, capo III.

Partendo da queste considerazioni si è dunque ritenuto che è necessario riformare urgentemente la normativa italiana della formazione iniziale e dell'accesso alla professione di geometra.

La necessità deriva innanzitutto da ragioni culturali, sociali e tecnologiche: occorre offrire e chiedere ai geometri del futuro una formazione dedicata, più ampia e approfondita dell'attuale, affinché possano esercitare al meglio la loro professione, così impor-

tante e al servizio capillare dei cittadini, all'interno di una società caratterizzata da un rapidissimo tasso di innovazione, dalla presenza pervasiva di tecnologie sempre nuove e diverse, dalla domanda crescente di procedure e soluzioni tecniche che soddisfino le esigenze di sicurezza e di tutela dei singoli, delle comunità e dell'ambiente naturale e culturale rispettando scrupolosamente le normative vigenti.

Vi è altresì la necessità di adeguarsi per tempo agli indirizzi strategici europei, a protezione del sistema economico e professionale italiano e dei nostri liberi professionisti, che devono essere messi in condizione di competere da pari a pari con i loro omologhi europei, fornendo servizi di alta qualità ai loro clienti.

Sono queste le principali ragioni che hanno motivato la presentazione della proposta di legge al vostro esame, anche sulla spinta del chiaro e forte indirizzo strategico scelto negli ultimi anni dai geometri italiani, rappresentati dal CNGeGL, ed esplicitato in molti loro documenti e prese di posizioni ufficiali. La proposta di legge è stata redatta sulla base dell'indirizzo espresso dal CNGeGL e ispirandosi proprio al modello della laurea in scienze infermieristiche.

Prima di entrare nel dettaglio del contenuto dei singoli articoli saranno illustrati il quadro generale e l'impostazione di fondo della riforma, aggiungendovi altre considerazioni di natura politica e strategica, meno centrali ma sperabilmente non meno significative.

L'aspetto principale e fondamentale della riforma è l'introduzione dell'obbligo, per chi desidera esercitare la professione di geometra, di possedere una specifica laurea (triennale) professionalizzante e abilitante all'esercizio della professione.

Le lauree professionalizzanti – cioè quelle che contemperano nel loro curriculum le esigenze di assicurare allo studente sia un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, sia l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali – non sono ancora molto diffuse nelle università italiane ma rientrano pienamente negli attuali ordinamenti universitari dopo la riforma dell'autonomia didattica contenuta nei decreti n. 509 del 1999 e poi n. 270 del 2004. Si tratta quindi di sostanziarle e caratterizzarle, non di istituirle normativamente *ex novo*.

Un ottimo banco di prova, anche a titolo sperimentale prima di estendere il modello ad altre professioni, può essere proprio quello dei geometri, che hanno già maturato una notevole esperienza sul tema, sia a livello nazionale che territoriale, con ini-

ziative pilota che hanno suscitato grande interesse nelle scuole, nelle università e tra gli studenti.

La principale caratteristica di una laurea professionalizzante per geometri sarà quella di garantire, anche con l'apporto di docenze extra-universitarie temporanee affidate ad esperti e professionisti, la presenza equilibrata nei laureati delle conoscenze/competenze/abilità necessarie per esercitare la professione di geometra, proprio come era un tempo l'equilibrio tra le varie aree disciplinari presenti nei *curricula* degli istituti tecnici per geometri. In questo modo si supererà quella genericità della formazione, rispetto a quella necessaria per un professionista geometra, che invece risulta dall'applicazione *sic et simpliciter* degli ordinamenti delle classi di laurea come previste dal sopra citato decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001.

Si noti infatti che la formazione di un geometra ha bisogno di diverse componenti culturali e tecniche in ragionato equilibrio tra loro: una relativa alle costruzioni in tutti i loro variegati aspetti, una relativa all'estimo, una relativa alla topografia (le tre aree fondamentali e classiche della professione), senza dimenticare altresì le cruciali nozioni di base di diritto e di economia. In questo delicato equilibrio rientra anche la necessità che il tirocinio professionale sia inserito strettamente all'interno del corso di laurea, da un lato per collegarlo meglio all'attività formativa, dall'altro per ridurre decisamente il tempo di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.

La proposta di legge non entra ovviamente in dettagli sul curriculum del corso di laurea – sarebbe fuor di luogo perché finirebbe col congelare aspetti culturali e formativi che devono invece mantenere una loro flessibilità per poterli adeguare a mutate condizioni culturali e sociali – ma pone le condizioni perché questo equilibrio disciplinare e formativo sia raggiunto nell'apposito decreto ministeriale che fisserà l'ordinamento didattico. È però necessario alla natura professionalizzante del corso di laurea che il suo ordinamento didattico sia fissato per intero a livello nazionale, restringendo parzialmente in questo caso gli spazi di autonomia concessi dalla legge agli atenei in tema di *curricula*, come peraltro è già previsto dall'articolo 10, comma 2, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270.

Un secondo aspetto fondamentale della riforma proposta è che l'esame di laurea del nuovo corso di laurea professionalizzante per geometri assumerà valore di esame di Stato e sarà abilitante all'esercizio della professione, proprio come nella norma

vigente per gli infermieri. Ne segue ovviamente che l'attuale esame di Stato per l'abilitazione alla professione di geometra (svolto una volta l'anno, nel mese di novembre, in ciascuna provincia) sarà soppresso, il che porterà anche ad una notevole semplificazione e ad una riduzione di costi per lo Stato.

L'esame di laurea del corso di laurea per geometri non sarà di tipo tradizionale: pur senza perderne le caratteristiche tipicamente universitarie, dovrà anche accogliere al suo interno quelle di un esame teso a verificare il possesso effettivo da parte del candidato delle conoscenze/competenze/abilità per esercitare la professione di geometra. Proprio a questo fine, professionisti geometri esperti saranno chiamati a far parte delle commissioni di laurea.

A questa formazione iniziale – più articolata e approfondita dell'attuale ma, si noti, non molto più lunga, considerato che dal diploma secondario all'abilitazione passano ora almeno due anni e quattro mesi – non potrà non corrispondere un aggiornamento e adeguamento delle norme che regolano le competenze professionali dei geometri. La proposta di legge rimette al Governo il compito di stabilirle, mediante un apposito regolamento da emanare entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

Si comprende, anche solo da questa schematica descrizione, che la riforma proposta semplifica e chiarisce la normativa attuale sulla formazione iniziale e sull'accesso alla professione di geometra, sostituendola, praticamente per intero, con poche norme concise di indirizzo. Non mancano ovviamente, e sono sempre delicati in questi casi, i problemi del regime transitorio, in particolare quelli derivanti dal fatto che non sembrerebbe ragionevole negare agli studenti attualmente iscritti agli istituti tecnici CAT la possibilità di abilitarsi con le attuali regole, cioè diploma secondario e tirocinio. Ciò porta alla necessità di differire notevolmente il momento di definitiva e completa entrata a regime della riforma. È anche per questo che sarebbe auspicabile una sollecita approvazione della proposta di legge da parte del Parlamento.

A conclusione della parte generale di questa relazione illustrativa si aggiungono ora alcune notazioni, forse di contorno rispetto al contenuto cogente della riforma proposta ma che si ritiene comunque interessante portare all'attenzione dei deputati.

La prima è che questo tipo di lauree professionalizzanti, attivate e conferite dalle università, potrà utilizzare, sulla base di opportune convenzioni, strutture e competenze molto avanzate già presenti negli istituti tecnici CAT. Il punto è strategico: pro-

prio la capillarità sul territorio della presenza dei geometri e la relativa capillarità della presenza di istituti tecnici CAT rispetto alle rade presenze delle università potrà consentire di moltiplicare sul territorio presidi di formazione tecnico-professionale avanzata, anche a beneficio dei territori marginali e di quegli studenti che non potessero permettersi il trasferimento in città universitarie per i loro studi. Si ricordi a questo proposito l'esempio della Germania in cui le università professionalizzanti (*Fachhochschulen*) sono moltissime e molto diffuse sull'intero territorio nazionale.

La seconda è che il chiarimento portato dalla riforma potrà assicurare le famiglie sulle scelte dei propri figli. Sapere che ad un diploma secondario CAT può seguire, per chi voglia cimentarsi con la libera professione, la «propria» laurea professionalizzante indica un preciso e specifico, anche se leggermente più lungo, percorso formativo, al termine del quale vi è l'obiettivo della laurea universitaria, agognato da tanti ma raggiunto da pochi. Non si deve dimenticare che l'Italia occupa purtroppo l'ultima posizione tra tutti i Paesi europei dell'OCSE per percentuale di laureati nella popolazione, sia in quella generale che in quella giovane tra 25 e 34 anni. Una posizione davvero poco invidiabile che la riforma potrà nel tempo contribuire a farci abbandonare.

La terza è che a queste lauree professionalizzanti potranno anche accedere geometri in attività o addirittura geometri già laureati, conseguendo un risultato di aggiornamento professionale e di formazione permanente che potrebbe essere ragguardevole per dimensioni e risultati. Si noti peraltro che la categoria dei geometri italiani ha già varato un sistema molto avanzato e ben funzionante di formazione professionale continua per i propri iscritti, in cui il nuovo corso di laurea potrebbe ben inserirsi.

La quarta e ultima notazione è relativa ad una legge approvata molto recentemente, il decreto-legge 29 marzo 2016, n. 42, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2016, n. 89, il cui articolo 1-*septies* modifica l'ordinamento professionale di un'altra professione intermedia, quella dei periti industriali, introducendo, anche in questo caso, l'obbligo (al termine di un periodo di regime transitorio) di possedere una laurea per ottenere l'abilitazione all'esercizio della relativa professione. Ad un effetto finale simile corrispondono però notevoli differenze nelle scelte formative e negli aspetti di dettaglio. L'occasione della discussione parlamentare della presente proposta di legge sulla formazione iniziale e sull'accesso alla professione di geometra potrebbe

essere utilmente colta per verificare la possibilità di un'armonizzazione complessiva della normativa delle professioni intermedie.

La relazione si conclude con la descrizione del contenuto dei singoli articoli della proposta di legge.

L'articolo 1 descrive l'obiettivo della legge («adeguare all'odierna società della conoscenza la formazione iniziale e le procedure per l'accesso alla libera professione di geometra») facendo riferimento alle direttive e ai documenti europei, già precedentemente citati in questa relazione, su cui la proposta di legge è basata.

L'articolo 2 è quello fondamentale della proposta di legge. Per quanto riguarda la formazione iniziale il comma 1 stabilisce che l'accesso alla professione di geometra richiede obbligatoriamente il possesso di uno specifico diploma di laurea (triennale) rilasciato da un'università al termine di uno specifico corso di laurea di natura professionalizzante, cioè contenente insegnamenti e attività formative che garantiscano l'acquisizione delle conoscenze/competenze/abilità necessarie per esercitare la libera professione di geometra oltre che il possesso da parte del laureato di un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali relativi agli ambiti disciplinari interessati, come in ogni formazione di livello universitario.

Lo stesso comma 1 anticipa che tale specifico corso di laurea è abilitante, nel senso che il suo esame finale di laurea ha anche valore di esame di abilitazione alla professione di geometra, come è meglio precisato al successivo comma 4.

Il comma 1 stabilisce infine che il tirocinio professionale – obbligatorio per chi deve esercitare una qualunque professione – sia svolto dai geometri all'interno del corso di laurea e quindi ne costituisce un'attività formativa specifica. Tale tirocinio ha durata almeno semestrale, corrispondente quindi ad almeno 30 crediti, come poi precisato dal successivo comma 3. Poiché le norme generali sul tirocinio professionale (per tutte le professioni) sono oggetto della legge 7 marzo 2012, n. 137, la proposta di legge precisa che, nel caso dei geometri, il particolare tirocinio intracurricolare universitario sostituisce quello svolto secondo la disciplina della legge n. 137 del 2012.

Il comma 2 dell'articolo 2 richiama semplicemente la normativa universitaria vigente, cioè il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, che, sulla base della norma di delegificazione contenuta nella legge n. 127 del 1997, affida ad un decreto ministeriale il compito di stabilire la denominazione, la classe di

appartenenza, gli obiettivi formativi e l'ordinamento didattico del nuovo specifico corso di laurea per la formazione dei geometri. Lo stesso comma 2 fissa un termine molto ristretto per l'emanazione del decreto ministeriale con l'ordinamento didattico del corso di laurea: tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

Il comma 3 dell'articolo 2 stabilisce che l'ordinamento didattico nazionale del nuovo corso di laurea comprenda l'indicazione di tutte le attività formative che ogni studente deve svolgere, fino al totale di 180 crediti formativi universitari che è il numero dei crediti da maturare per conseguire la laurea (triennale). Si deve infatti ricordare che la riforma dell'autonomia didattica, introdotta dal decreto Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica n. 509 del 1999, prevede che l'ordinamento didattico nazionale indichi le attività formative obbligatorie solo per un massimo di 90 crediti, gli altri essendo riservati alle autonome determinazioni delle università. In questo caso invece, sulla base di una norma già presente nel decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, che introduce una possibile deroga per i «corsi preordinati all'accesso alle attività professionali», come il corso di laurea introdotto dalla presente proposta di legge, tutti i 180 crediti sono assegnati dall'ordinamento didattico nazionale. Tra le attività formative del corso di laurea è incluso, come anticipato dal comma 1, anche il tirocinio professionale, per un minimo di 30 crediti formativi universitari (cioè un semestre di formazione).

Il comma 4 dell'articolo 2 stabilisce che l'esame finale per il conseguimento del diploma di laurea ha valore di esame di Stato ed abilita all'esercizio della professione di geometra. Stabilisce altresì che vi possono essere ammessi solo coloro che hanno conseguito tutti i crediti previsti dall'ordinamento didattico dello specifico corso di laurea. Si tratta dunque di un percorso formativo obbligatorio in tutti i suoi aspetti per svolgere la libera professione di geometra.

Il comma 5 dell'articolo 2 affida allo stesso decreto ministeriale contenente l'ordinamento didattico il compito di stabilire specifiche modalità dell'esame di laurea, al fine di garantire che esse coprano la necessaria verifica del possesso delle conoscenze/competenze/abilità per esercitare la professione di geometra, come per ogni esame di abilitazione. Allo stesso fine stabilisce che della commissione di laurea facciano parte professionisti designati dall'organo di rappresentanza della categoria, il CNGeGL.

Il comma 6 dell'articolo 2 stabilisce specifiche modalità per l'accREDITAMENTO iniziale e periodico del corso di laurea per la formazione dei geometri, in quanto la natura professionalizzante del corso di laurea, quindi la necessità di particolari insegnamenti tecnico-professionalizzanti e di docenze professionali extra-universitarie, richiede l'approntamento di specifici requisiti e indicatori, diversi da quelli dei corsi di laurea di natura più generalista, in perfetta analogia, del resto, con la situazione già vigente per i corsi di laurea per le professioni sanitarie e per altri specifici corsi di laurea (si veda ad esempio l'allegato A, sezione b), del decreto ministeriale 30 gennaio 2013, n. 47).

Infine il comma 7 dell'articolo 2 stabilisce che il titolo professionale di «geometra laureato» spetti esclusivamente – fatta salva la norma transitoria contenuta nell'articolo 6, comma 3 – a coloro che hanno conseguito lo specifico diploma di laurea per la formazione dei geometri introdotto dalla presente proposta di legge.

L'articolo 3 riguarda l'accesso alla professione: l'iscrizione all'albo dei geometri è, come adesso, la condizione necessaria per esercitarla. Le condizioni generali per l'iscrizione all'albo sono esattamente quelle già vigenti (stabilite dalla legge n. 75 del 1985) mentre, come requisito formativo, diventa obbligatorio essere in possesso del diploma di laurea abilitante introdotto dalla presente proposta di legge, fatta salva, anche in questo caso, la norma transitoria contenuta nell'articolo 6, comma 1.

L'articolo 4 autorizza il Governo a definire le competenze professionali dei geometri laureati, adeguandole al percorso formativo universitario specificamente introdotto per la loro formazione iniziale. L'articolo 5 provvede alle necessarie abrogazioni. Il comma 1 abroga la legge n. 75 del 1985 in quanto tutte le norme di accesso alla professione di geometra sono ora contenute nella presente proposta di legge, in particolare nell'articolo 3. Il comma 2 abroga invece quelle parti dell'articolo 55 del decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001 che riguardano la formazione iniziale per esercitare la professione dei geometri, in quanto le norme relative sono ora contenute per intero nell'articolo 1 della presente proposta di legge.

L'articolo 6 è l'articolo conclusivo contenente le norme transitorie e finali. Il comma 1 è destinato a garantire agli studenti già iscritti all'istituto tecnico, indirizzo CAT, di poter conseguire l'abilitazione alla professione secondo le norme vigenti, conseguendo quindi il diploma secondario e svolgendo i 18 mesi di tirocinio. Poiché il nuovo corso di laurea

professionalizzante abilitante non potrà avere inizio prima dell'anno accademico 2017/18, questa possibilità deve essere garantita fino agli studenti che si sono iscritti al primo anno dell'istituto tecnico CAT nell'anno scolastico 2017/18 con preiscrizione all'inizio del 2017. Costoro conseguiranno il diploma secondario nel luglio del 2022 e poi dovranno svolgere 18 mesi di tirocinio prima di affrontare l'ultimo esame di abilitazione secondo le norme previgenti, che si svolgerà nel novembre 2024. A decorrere dal primo gennaio 2025 l'esame di abilitazione sarà soppresso (comma 2) e rimarrà in vigore solo il percorso universitario abilitante.

Il comma 3 è destinato invece a salvaguardare i

diritti di coloro che, avendo conseguito una delle lauree previste dall'articolo 55 del decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001, possono legittimamente utilizzare il titolo professionale di «geometra laureato» (comma 4 dell'articolo 55). Stabilisce infatti che tutti coloro che sono già iscritti, al momento di entrata in vigore della legge, ad uno di tali corsi di laurea potranno poi utilizzare il titolo professionale di geometra laureato che invece, a regime, sarà riservato ai geometri che hanno conseguito la specifica laurea professionalizzante e abilitante introdotta dalla presente proposta di legge.

Il comma 4 reca la usuale norma sull'invarianza di spesa.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1. - (Finalità).

1. La presente legge ha il fine di adeguare all'odierna società della conoscenza la formazione iniziale e le procedure per l'accesso alla libera professione di geometra, sulla base del parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema «Ruolo e futuro delle libere professioni nella società civile europea del 2020» (2014/C 226/02), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea del 16 luglio 2014, e della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, recepita dal decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, come modificata dalla direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, recepita dal decreto legislativo 28 gennaio 2016, n. 15.

Art. 2. - (Formazione alla professione di geometra).

1. Alla professione di geometra si accede con uno specifico corso di laurea professionalizzante e abilitante, istituito e attivato dalle università, anche in collaborazione con gli istituti tecnici, gli istituti tecnici superiori e i collegi professionali territoriali interessati. Il corso di laurea comprende lo svolgimento di un tirocinio professionale della durata di sei mesi, sostitutivo di quello previsto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137.

2. Ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la denominazione, la classe di appartenenza, gli obiettivi formativi e l'ordinamento didattico del corso di laurea di cui al comma 1 sono definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge sulla base delle disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270.

3. Ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, il decreto di cui al comma 2 specifica il numero dei crediti formativi universitari riservati a ciascuna attività formativa, fino al totale di 180 crediti. Al tirocinio professionale devono comunque essere riservati almeno 30 crediti.

4. L'esame finale per il conseguimento della laurea di cui al comma 1 ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della professione di geometra. Possono essere ammessi all'esame finale esclusivamente coloro che hanno conseguito, nell'ambito dello specifico corso di laurea, tutti i crediti previsti dall'ordinamento didattico.

5. Le modalità dell'esame finale per il conseguimento della laurea e la composizione della commissione giudicatrice sono stabiliti con il decreto di cui al comma 2. Della commissione

devono comunque far parte professionisti designati dal Consiglio nazionale dei geometri e geometri laureati.

6. Con successivo decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentiti l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca e il Consiglio universitario nazionale, sono stabiliti, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19, gli specifici requisiti e gli indicatori per l'accreditamento iniziale e periodico dei corsi di laurea di cui al comma 1.

7. Ai laureati del corso di laurea di cui al comma 1 spetta il titolo professionale di geometra laureato.

Art. 3. - (Accesso alla professione di geometra).

1. L'esercizio della libera professione di geometra è riservato agli iscritti nel corrispondente albo professionale.

2. Per essere iscritti nell'albo dei geometri è necessario:

- a) essere cittadini italiani o di uno Stato membro dell'Unione europea, oppure cittadini di uno Stato estero con il quale esista un trattamento di reciprocità;
- b) godere il pieno esercizio dei diritti civili;
- c) avere la residenza anagrafica o il domicilio professionale nella circoscrizione del collegio professionale presso il quale l'iscrizione è richiesta;
- d) essere in possesso del diploma di laurea di cui all'articolo 2, comma 1.

Art. 4. - (Competenze professionali dei geometri).

1. Il Governo è autorizzato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un regolamento recante integrazioni al regolamento per la professione di geometra di cui al regio decreto 11 febbraio 1929, n. 274, determinando le competenze professionali dei geometri che hanno conseguito il diploma di laurea di cui all'articolo 2, comma 1, in relazione alla formazione culturale e professionale conseguita nel relativo corso di laurea.

Art. 5. - (Abrogazioni).

1. La legge 7 marzo 1985, n. 75, è abrogata.

2. All'articolo 55 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 1, la parola: «geometra» è soppressa;
- b) la lettera b) del comma 2 è abrogata;
- c) al comma 4, le parole: «geometra laureato» sono soppresse;
- d) nella rubrica, la parola: «geometra» è soppressa.

Art. 6. - (Norme transitorie e finali).

1. Fino al 31 dicembre 2024 l'accesso alla professione di geometra è altresì consentito sulla base delle norme previgenti di cui all'articolo 55 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328. Conservano efficacia fino alla medesima data i periodi di tirocinio e i titoli di studio maturati e validi ai fini dell'ammissione all'esame di Stato secondo le disposizioni previgenti, nonché i provvedimenti assunti al riguardo dagli organi professionali.

2. A decorrere dal 1° gennaio 2025 è soppresso l'esame di Stato per l'accesso alla professione di geometra, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4.

3. Il titolo di geometra laureato spetta altresì agli iscritti all'albo professionale dei geometri e geometri laureati che abbiano conseguito una delle lauree previste dalle norme previgenti di cui all'articolo 55, comma 2, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, purché tale laurea sia stata conseguita entro il terzo anno accademico successivo a quello della data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'articolo 2, comma 2, e ferme restando le loro competenze professionali come stabilite dal regio decreto 11 febbraio 1929, n. 274.

4. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

GEOMSTAGE - CORNA IMAGNA

RISCOPRENDO GLI ANTICHI SAPORI

7-9 LUGLIO 2016



I NOVE PARTECIPANTI

Prosegue ininterrottamente il nostro impegno per arruolare futuri Geometri, persone capaci, disponibili ed ambiziose che sanno mettersi in gioco e stare al passo con i tempi.

Il nostro motto è sempre lo stesso "l'unione fa la forza", ragazzi volenterosi, vogliosi di imparare a lavorare e provenienti dai vari istituti CAT (Costruzione Ambiente Territorio) provinciali hanno dato vita al Geomstage 2016 - Crescere da professionisti.

Quest'anno la location scelta è stato il Comune di Corna Imagna che ci ha dato l'opportunità di operare sul suo fantastico territorio.

Professionisti ed Amministratori Comunali si sono uniti per proporre agli studenti di quarta e di quinta un progetto ambizioso, sperimentare nuove tecni-

che di rilevazione e proporre soluzioni progettuali, tutti insieme lavorando a beneficio della comunità e riscoprendo luoghi, tecniche costruttive e prodotti locali.

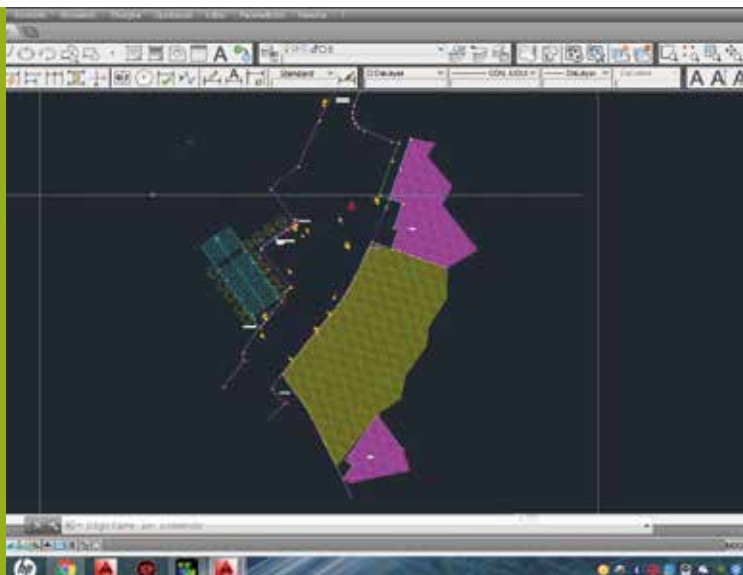
Che dire, fantastico!!!

La nostra presenza sul territorio comunale ha avuto inizio il giorno giovedì 7 luglio, tutti insieme ci siamo ritrovati la mattina presto sul piazzale dello Stadio di Bergamo ed insieme abbiamo raggiunto l'Ostello di Corna Imagna, luogo destinato ai nostri briefing, alle lezioni programmate ed al meritato riposo dopo le lunghe giornate lavorative.

I ragazzi si sono resi subito molto partecipi alle attività e con curiosità si sono approcciati alle lezioni relative alle nuove tecniche di rilevazione che



**RILIEVO TOPOGRAFICO
CON STAZIONE TOTALE.**



avremmo poi utilizzato nei giorni successivi. Lo scopo di questa avventura lavorativa? Rilevare la piazza centrale del Comune di Corna Imagna ora non proprio utilizzata con tale scopo e proporre una riqualificazione funzionale ed estetica, proponendo tecniche costruttive e materiali locali, rivalorizzando il territorio e creando uno spazio centrale di aggregazione per la popolazione.

I ragazzi suddivisi in gruppi hanno provveduto in primis a rilevare lo stato di fatto facendo attenzione alla morfologia dei luoghi, ai materiali esistenti

ed annesse tecniche costruttive, per poi ritrovarsi a tavolino a restituire gli elaborati di rilievo e quindi proporre soluzioni progettuali innovative.

Le rilevazioni sono state eseguite con metodologie dirette tradizionali con l'impiego di metro e bindella ma anche con metodologie indirette tramite l'impiego di strumentazione tecnologicamente avanzata.

I futuri Geometri sono rimasti stupefatti ed entusiasti nell'utilizzare il laser scanner, il drone, il gps, strumenti oggi necessari ed indispensabili per rimanere al passo con i tempi e per proporre al mer-



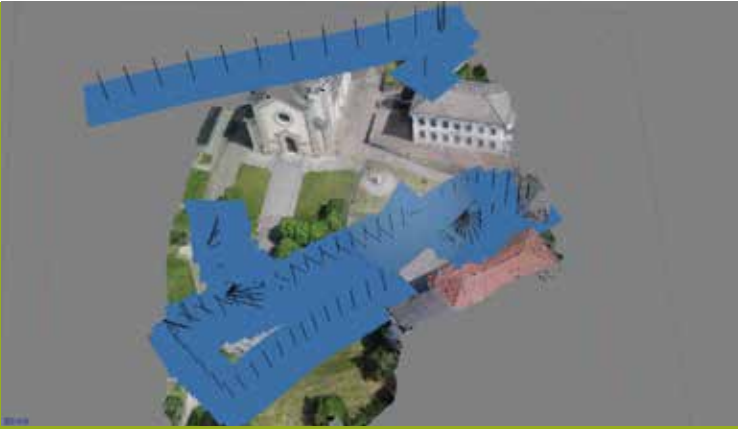
**A sinistra:
RILIEVO CON
LASER SCANNER.**

**A destra:
RILIEVO CON GPS.**





RILIEVO CON DRONE



VISITA A CÀ BERIZZI



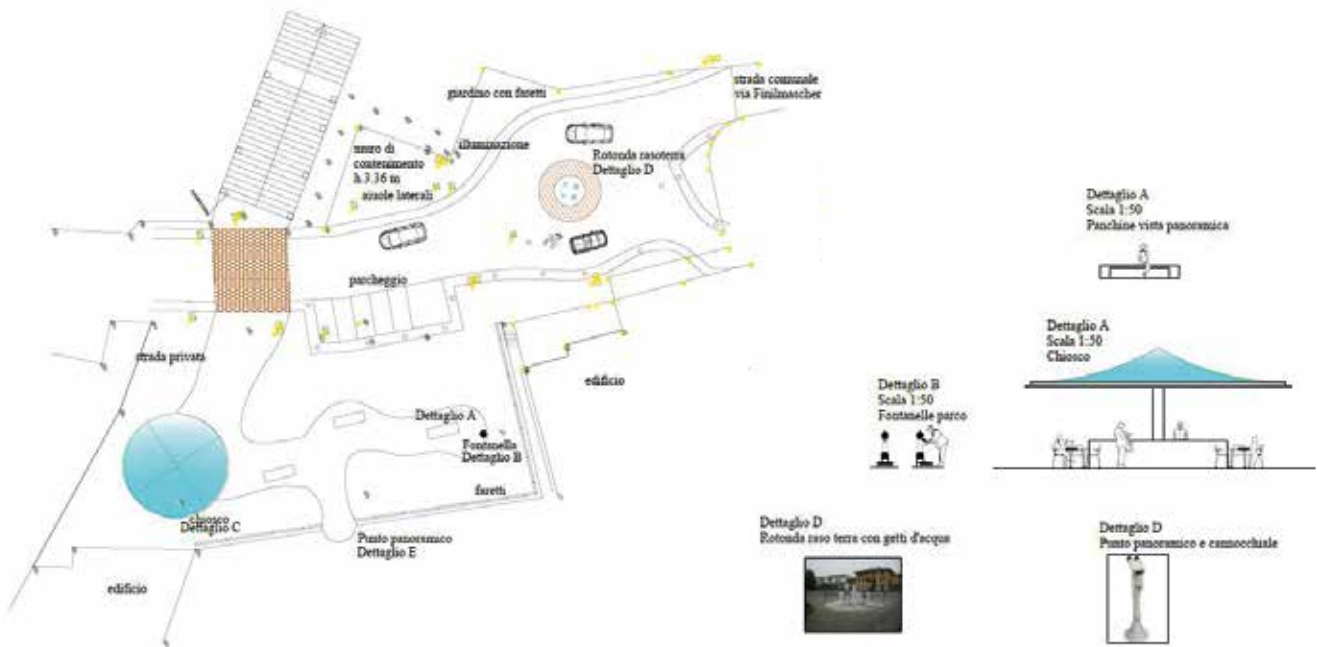
cato sempre più esigente strumenti in grado di restituire con sempre più maggior dettaglio e qualità le aree oggetto di rilievo, cose impensabili solo una decina di anni fa.

I ragazzi, coscienziosi e determinati, hanno fatto tesoro dell'esperienza di rilevazione e si sono impegnati al massimo con estro e professionalità nelle proposte progettuali, tutte provenienti dalle richie-

ste esibite dall'Amministrazione comunale ma anche da attenti studi dei luoghi, dei materiali, delle esposizioni etc... Le proposte progettuali sono state presentate l'ultima sera direttamente dai ragazzi suddivisi in tre gruppi di lavoro.

In ultimo ma non per importanza ricordiamo la visita culturale svolta nel pomeriggio di sabato 9 luglio a Cà Berizzi, edificio storico recentemente

GRUPPO 1



ristrutturato dal Comune di Corna Imagna ed ora adibito a bibliostera, recuperato secondo tradizioni e tecniche locali.

Proprio qui abbiamo passato un bellissimo pomeriggio alla riscoperta delle tecniche costruttive locali, degustando prodotti tipici locali di giovani agricoltori ed allevatori del luogo.

Al termine della serata ed a seguito della presentazione alla comunità del lavoro svolto i ragazzi sono stati ringraziati e premiati dal Presidente del

Collegio Geometri e Geometri Laureati di Bergamo Geom. Renato Ferrari, con un attestato ed una medaglia commemorativa dell'evento.

I ragazzi hanno compreso appieno come il Geometra sia un lavoro serio e concreto, che in futuro potrà dare loro l'opportunità di lavoro tanto sognata, alcuni di loro si sono già iscritti al registro praticanti.

Il Geometra con la sua professionalità in continua evoluzione, con la sua capacità di analizzare il ter-

GRUPPO 2



GRUPPO 3



Hanno partecipato al Geomstage 2016

Alessia Baronchelli	Istituto Tecnico A. Fantoni, Clusone
Fabio Bombarda	Istituto Tecnico Quarenghi, Bergamo
Francesco Bosso	Istituto Leonardo Da Vinci, Bergamo
Elena Carrara	Istituto Tecnico A. Fantoni, Clusone
Andrea Locatelli	Istituto Tecnico Quarenghi, Bergamo
Mohammad Mobin-UI-Hassan	Istituto Tecnico Lorenzo Lotto, Trescore Balneario
Elisa Pellegrinelli	Istituto Tecnico Quarenghi, Bergamo
Roberto Remondi	Istituto Tecnico Lorenzo Lotto, Trescore Balneario
Giorgio Rossi	Istituto Leonardo Da Vinci, Bergamo

ritorio e capire le vere necessità, con la sua sensibilità progettuale, con il suo spirito sociale è, e sarà sempre, una figura indispensabile per il nostro territorio.

Si ringraziano inoltre per la fattiva Collaborazione e partecipazione l'Amministrazione Comunale di

Corna Imagna, gli istruttori che hanno operato in stretto contatto con i ragazzi, Geometri Enrico Teanini, Marcella Carminati, Giovanni De Carli, Claudia Morandi, Walter Ghilardi, Guido ed Elio Pinto, i Dirigenti Scolastici e i Professori degli Istituti Tecnici dei ragazzi partecipanti.

LA CONSEGNA DEGLI ATTESTATI

Alessia Baronchelli



Fabio Bombarda



Francesco Bosso



Elena Carrara



Andrea Locatelli



Mohammad Mobin-Ul-Hassan



Elisa Pellegrinelli



Roberto Remondi



Giorgio Rossi



STATI GENERALI DELLA NUOVA EDILIZIA SICURAMENTE, UN'INIEZIONE DI FIDUCIA

FIDUCIA NECESSARIA, PER SPICCARE QUEL VOLO INTERROTTO BRUSCAMENTE NEL 2008.

Voluti dalla Camera di Commercio bergamasca gli "Stati Generali della Nuova Edilizia" hanno potuto beneficiare della partecipazione di varie Organizzazioni del Settore, degli Ordini e Collegi professionali, di partner tecnici e delle sponsorizzazioni delle due maggiori banche locali, UBI Banca Popolare di Bergamo e Credito Bergamasco.

Venerdì 4 novembre, la Sala Convegni della Fiera di Bergamo aveva occupato tutti i posti a sedere e non solo, a dimostrare l'interesse dei presenti a "costruire il domani del territorio italiano" ed in rappresentanza delle 21.000 imprese bergamasche nonché dei 9.000 tecnici professionisti.

Dopo i saluti di Paolo Malvestiti, Presidente della C.C.I.A.A. di Bergamo e del Rettore dell'Università degli Studi di Bergamo Prof. Remo Morzenti Pellegrini, ha aperto i lavori Ottorino Bettineschi, coordinatore del Tavolo dell'Edilizia della Camera di Commercio. Al quale tavolo, nelle varie fasi organizzative, per il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Bergamo, era presente il Dott. Geom. Giovanni Bolis.

Agli Stati Generali sono emerse proposte tendenti ad

una nuova edilizia per il bene comune, facilitante la realizzazione di progetti a tutela dell'ambiente e delle persone. Interventi a tutela del territorio, che si potrebbero incentivare con l'introduzione di una normativa fiscale simile a quella già in vigore per le ristrutturazioni e le riqualificazioni energetiche.

Quindi un nuovo ciclo, con l'edilizia a servizio della qualità del vivere, che l'edilizia bergamasca garantirà con un proprio marchio doc "Mastri" e un'Accademia dell'edilizia.

Il marchio sarà a tutela dei clienti, per far crescere le imprese e portare la filiera oltre confine, andrà alle imprese di qualità che sottoscriveranno il relativo manifesto sul "Rinascimento Urbano" quindi: riqualificazione, sicurezza, vivibilità, attrazione turistica e contrasto al dissesto.

Alla giornata, in rappresentanza del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati erano presenti il Presidente Dott. Geom. Renato Ferrari, il consigliere Pietro Giovanni Persico, oltre a vari geometri che, pure, non hanno voluto mancare ai laboratori che in contemporanea si sono tenuti nel pomeriggio, dei quali riportiamo i relativi temi.



Il marchio di qualità
che andrà alle migliori
imprese edili.

1 TRA IMPRESA E LAVORO

Un nuovo codice etico per gli operatori della filiera: tra certificazione professionale, affidabilità finanziaria ed etica dell'impresa

2 PER UN'ACCADEMIA DELL'EDILIZIA

Formazione permanente per gli operatori della filiera ed integrazione di competenze tra i professionisti

3 ECOSOSTENIBILITÀ COME MOTORE DELLA RIPRESA

Fare edilizia nell'era dell'economia circolare, dalla progettazione alla costruzione

4 COME FINANZIARE L'IMPRESA OGGI

Come reperire le risorse necessarie per finanziare le opere e l'impresa

5 MAPPATURA DEL TERRITORIO

Prevenire e intervenire per risparmiare. Linee guida

6 BERGAMO R/GENERA: MOTORE PER LO SVILUPPO DEL PAESE

Come rivalorizzare il patrimonio edilizio per renderlo redditizio



geometri IN FESTA

7 OTTOBRE 2016



Festa del Geometra



Preghiera del Geometra

Il mio ruolo è svolgere con onore ed elevatezza la professione di geometra che Tu, Signore, mi hai affidato.

Fa che riservi a tutti, piccoli, poveri grandi e ricchi, un comportamento retto e dignitoso.

Fa che entri nelle case e nei cantieri con il cuore, l'anima, le forze e quando mi dimentico di Te, Signore, ricordami che sono nulla senza la Tua saggezza.

Moltiplica la mia scienza, plasma la mia disponibilità, aumenta la mia pazienza, perché possa essere sempre pronto ad affrontare il lavoro con coraggio, volontà, equilibrio, coscienza, rettitudine, probità, in spirito di collaborazione al grande progetto della storia.

Te lo chiedo, o Dio, per Cristo nostro Signore e per l'intercessione di San Tommaso Apostolo nostro particolare patrono.

Amen

Geometri in festa

Anche quest'anno ci siamo incontrati per dare giusto riconoscimento ai colleghi che hanno dedicato la propria vita lavorativa all'attività di geometra.

La festa è stata tenuta il sette ottobre u.s., dove i Geometri Bergamaschi hanno festeggiato con le loro famiglie, autorità politiche e religiose, forze dell'ordine, autorità di categoria.

È stato un momento di festa, ma è stato anche un momento di riflessione che ci consente di comprendere l'importante ruolo che da sempre il geometra occupa nel mondo del lavoro.

Incontro annuale che come di consueto viene organizzato con questa cerimonia per dare il giusto riconoscimento ai colleghi che con estrema diligenza, scienza e coscienza hanno svolto con assiduo impegno la nostra preziosa attività per un periodo di 40-50-60 anni.

Anni di paziente lavoro che ha valorizzato la nostra professione nel campo socio economico.

Professione svolta con attenzione nel rispetto dell'evoluzione - delle tecnologie costruttive - del territorio - dell'ambiente, al passo con il progresso culturale, tecnico, scientifico e che ha saputo mantenere il ritmo di crescita in sintonia con le richieste di mercato e con l'evoluzione sociale, del mondo del lavoro e della scuola.

Scuola che ancora oggi segna un'importante evoluzione rivolta alla costituzione del percorso didattico del geometra laureato progetto di legge n. 4030 presentato dall'On. Simona Malpezzi.

Progetto ambizioso voluto dai nostri dirigenti di categoria.

Il nostro impegno dedicato alla ricerca, alla conoscenza, al rispetto delle regole e norme, alla continua crescita culturale, ha consentito alla nostra categoria di mantenere il ruolo apprezzato dalla società che ci contraddistingue per competenza e preparazione.

Attività svolta con disciplina scientifica, consapevolezza e lealtà nella difesa del nostro ruolo nella piena cognizione del nostro sapere che costantemente cresce in sintonia con quanto richiede il processo evolutivo tecnico culturale europeo, nella convinzione che la nostra professionalità e competenza servono anche per la tutela e crescita dell'interesse economico del paese.

Il credo nella nostra forza, la nostra capacità intellettuale di affrontare le diverse difficoltà del mondo del lavoro, ci permettono di affrontare la crisi, che ancora oggi persiste, con animo ottimistico.

Difficoltà che non deve rappresentare la fine di un ciclo ma deve essere

vissuta come elemento per costruire un migliore sviluppo socio economico. Nella giornata di festa sono stati premiati i colleghi che hanno saputo costruirsi e si sono visti riconoscere stima, rispetto e competenza professionale e che hanno lavorato e sono iscritti al nostro albo da 40, 50 e 60 anni.

Inoltre è stata consegnata una borsa di studio al collega, giovane iscritto che si è particolarmente distinto all'esame di abilitazione alla libera professione sessione 2015.

Al giovane collega abbiamo rivolto un sentito saluto di benvenuto con l'augurio di entrare a pieno titolo nell'attività professionale che ci contraddistingue e l'augurio di cogliere tutte le soddisfazioni professionali.

Il monito di amare il proprio lavoro con coscienza, non perdere mai la voglia di imparare cose nuove e conservare la voglia di aggiornamento professionale per la propria crescita culturale e professionale ed infine di prendere rigoroso esempio dai colleghi che abbiamo premiato.

Nel corso della cerimonia è stata consegnata una targa di riconoscimento a futuri possibili colleghi che hanno partecipato all'evento GEOMSTAGE 2016.

Ragazzi provenienti dai diversi istituti scolastici per geometri della provincia di Bergamo.

Partecipazione che ha visto i ragazzi, particolarmente motivati, attenti, curiosi, che con spirito di adattamento hanno dimostrato capacità e voglia di imparare il significato della libera professione.

L'augurio di vederli presto far parte della nostra importante famiglia, la famiglia del "GEOMETRA".

La cerimonia ha visto l'autorevole presenza di molte autorità istituzionali, autorità politiche e religiose, di categoria, che hanno onorato con la loro presenza la nostra professione.

Dopo i saluti delle autorità presenti, si è dato inizio alla consegna degli attestati di stima ai colleghi che hanno dato lustro alla nostra categoria, emozionati, con tanti anni di lavoro alle spalle, da tutti applauditi per la loro apprezzata attività svolta.

Come da programma, dopo la consegna degli attestati di riconoscimento è seguito l'aperitivo e la tradizionale cena, che ha visto la partecipazione di circa 300 persone e la serata si è conclusa con soddisfazione di tutti i festeggiati e festeggianti.

Un ringraziamento al personale del Collegio, sempre attento e disponibile che con puntuale capacità e spirito sensibile al dovere, come ogni anno, ha permesso la buona riuscita della manifestazione.

Da ultimo non ci resta che dirci un semplice "arrivederci al prossimo anno" nell'auspicio di essere ancora più numerosi, perché in queste occasioni ci si sente non solo Categoria unita, ma anche una grande famiglia di tutto rispetto.

L'attesa

















Geomstage 2016

ALESSIA BARONCHELLI
FABIO BOMBARDA
FRANCESCO BOSSO
ELENA CARRARA
ANDREA LOCATELLI
MOHAMMAD MOBIN-UL-HASSAN
ELISA PELLEGRINELLI
ROBERTO REMONDI
GIORGIO ROSSI



Alessia Baronchelli premiata dal Geom. Claudia Morandi, Consigliere del Collegio Geometri



Fabio Bombarda premiato dal Geom. Enrico Teanini, Consigliere del Collegio Geometri



Francesco Bosso premiato dal Geom. Marcella Carminati



Elena Carrara premiata dal Geom. Claudia Morandi, Consigliere del Collegio Geometri



Andrea Locatelli premiato dal Geom. Enrico Teanini, Consigliere del Collegio Geometri



Mohammad Mobin-Ul-Hassan premiato dal Geom. Marcella Carminati



Elisa Pellegrinelli premiata dal Geom. Claudia Morandi, Consigliere del Collegio Geometri



Roberto Remondi premiato dal Geom. Marcella Carminati



Giorgio Rossi premiato dal Geom. Renato Ferrari, Presidente del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Bergamo



Borsa di Studio

GABRIELE CORTESI



Il Geom. Gabriele Cortesi premiato dal Geom. Renato Ferrari,
Presidente del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Bergamo



Iscritti da 40 anni

**MARIO ALGISI
LUIGI BECCARELLI
LUIGI ANDREA BENEDETTI
AUGUSTO BRASI
MARIO BRATELLI
ALDO CECCARDI
LINO CERUTI
GREGORIO FACCHINETTI**

**LAZZARO GALLIANI
TULLIO GRIGIS
GIOVANNI BATTISTA IACCHETTI MAZZA
SANTO LECCHI
ANGELO PAGNONCELLI
DINO PARIS
DANTE PICCININI
LIONELLO RE**





Il Geom. Mario Algisi premiato dal Geom. Antonio Benvenuti, Vice Presidente del Consiglio Nazionale Geometri



Il Geom. Luigi Beccarelli premiato da Mario Barboni, Consigliere Regione Lombardia



Il Geom. Luigi Andrea Benedetti premiato dal Sen. Nunziante Consiglio



Il Geom. Augusto Brasi premiato dal Dott. Fiorenzo Bergamaschi, Sindaco del Comune di Bariano



Il Geom. Lino Ceruti premiato dal Geom. Marco Brembilla, Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Bergamo



Il Geom. Gregorio Facchinetti premiato dal Dott. Adriano Galizzi, già procuratore della Repubblica di Bergamo



Il Geom. Lazzaro Galliani premiato da Don Bruno Caccia, Addetto Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Bergamo



Il Geom. Giovanni Battista Iacchetti Mazza premiato dal Geom. Fausto Amadasi, Presidente Cassa Geometri



Il Geom. Angelo Pagnoncelli premiato dal Geom. Antonio Benvenuti, Vice Presidente del Consiglio Nazionale Geometri



Il Geom. Dino Paris premiato da Mario Barboni, Consigliere Regione Lombardia



Il Geom. Dante Piccinini premiato dal Dott. Fiorenzo Bergamaschi, Sindaco del Comune di Bariano



Il Geom. Lionello Re premiato dal Geom. Giovanni Re, Consigliere del Collegio Geometri



Iscritti da 50 anni

**GIOV MARIA BIGONI
LUIGI CAPELLI
CARLO CARRARA
WOLFANGO CHIODELLI
URBANO CIVIDINI
GIOVANNI EINARDI
GIANDOMENICO FROSIO
MARIO GHERARDI
GIOV BATTISTA MASSIERI**

**VINICIO MILANESI
OSVALDO MONTI
MAURINO PELLICCIOLI
SILVANO PEZZETTI
DINO PLEBANI
ANGELO ROTA SPERTI
FRANCESCO TOMBINI
LUIGI URSIC**



Il Geom. Giov Maria Bigoni premiato da Mario Barboni, Consigliere Regione Lombardia



Il Geom. Luigi Capelli premiato dal Dott. Fiorenzo Bergamaschi, Sindaco del Comune di Bariano

Iscritti da 50 anni



Il Geom. Carlo Carrara premiato dal Geom. Marco Brembilla, Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Bergamo



Il Geom. Wolfgang Chiodelli premiato dal Sen. Nunziante Consiglio



Il Geom. Urbano Cividini premiato dal Dott. Adriano Galizzi, già procuratore della Repubblica di Bergamo



Il Geom. Giovanni Einardi premiato da Don Bruno Caccia, Addetto Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Bergamo



Il Geom. Giandomenico Frosio premiato dal Geom. Fausto Amadasi, Presidente Cassa Geometri



Il Geom. Giov Battista Massieri premiato dal Geom. Antonio Benvenuti, Vice Presidente del Consiglio Nazionale Geometri



Il Geom. Osvaldo Monti premiato da Mario Barboni, Consigliere Regione Lombardia



Il Geom. Maurino Pelliccioli premiato dal Sen. Nunziante Consiglio



Il figlio del Geom. Dino Plebani ritira il premio per suo padre dal Dott. Fiorenzo Bergamaschi, Sindaco del Comune di Bariano



Il Geom. Angelo Rota Sperti premiato dal Geom. Marco Brembilla, Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Bergamo



Il Geom. Francesco Tombini premiato da Don Bruno Caccia, Addetto Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Bergamo



Il Geom. Luigi Ursic premiato dal Dott. Adriano Galizzi, già procuratore della Repubblica di Bergamo



Iscritti da 60 anni

**VALTER FUMAGALLI
NAZZARENO PIGNOLONI**



Il Geom. Valter Fumagalli premiato dal Geom. Fausto Amadasi, Presidente Cassa Geometri e dal Geom. Antonio Benvenuti, Vice Presidente del Consiglio Nazionale Geometri



Il Geom. Nazzeno Pignoloni premiato dal Geom. Fausto Amadasi, Presidente Cassa Geometri e dal Geom. Antonio Benvenuti, Vice Presidente del Consiglio Nazionale Geometri



Foto di gruppo dei premiati



In festa con noi

Sen. Geom. NUNZIANTE CONSIGLIO
Senatore

Dr. ADRIANO GALIZZI
Già Procuratore della Repubblica
di Bergamo

Dr. GIOVANNI FERRARO
Presidente Aggiunto Corte di
Cassazione e Presidente della
Commissione Tributaria di Bergamo

Don BRUNO CACCIA
Addetto Ufficio Beni Culturali
Diocesi di Bergamo

Dr. FIORENZO BERGAMASCHI
Sindaco del Comune di Bariano

Geom. MARINO LAMERA
Assessore cultura sport tempo
libero di Bariano

GIACOMO STEFANO INVERNIZZI
Sindaco di Corna Imagna

M.B.V.M. Dr. PAOLO ROTA GELPI
Vice Comandante Carabinieri
della Regione Lombardia

M.llo SALVATORE GENIALE
Comandante Carabinieri Stazione
Urgnano

MARIO BARBONI
Consigliere Regione Lombardia

Geom. MARCO BREMBILLA
Assessore ai Lavori Pubblici
Comune di Bergamo

Arch. GIORGIO CAVAGNIS
Dirigente Area Lavori Pubblici
- Direzione Edilizia - Opere del
Verde del Comune di Bergamo

Arch. NICOLA CIMMINO
Dirigente Edilizia Privata
ed Attività Economiche del
Comune di Bergamo

Ing. SIMONE IUDICA
Direttore Agenzia del Territorio di
Bergamo

Ing. ELENA DANCELLI
Capo Settore Gestione Banche
Dati e Servizi Tecnici Agenzia del
Territorio di Bergamo

Ing. ANGELO IERO

Ing. FRANCESCO LIBRIZZI

EMILIA AURIANA

Ing. ANTONIO PELUSO
Direttore dell'Agenzia del
Territorio di Milano

Dr. ANTONINO LUCIDO
Direttore Provinciale dell'Agenzia
delle Entrate Bergamo

Prof. GIACOMINO MAURINI
Università degli Studi di Bergamo

Ing. ANTONIO TUFANO
Università Telematica Pegaso

Prof. CESARE EMER BOTTI
Dirigente Istituto G. Quarenghi

Prof.ssa EMANUELA NICOSIA
Vice Dirigente Istituto
G. Quarenghi

Prof. EUGENIO BALDI
Professore Istituto G. Quarenghi

Prof. IMERIO CHIAPPA
Dirigente Istituto P. Paleocapa

Prof. CLAUDIO GHILARDI
Dirigente Scolastico Istituto
Turolfo, Zogno

Prof. LUCA RADICI
Dirigente scolastico Istituto
Leonardo da Vinci

Prof.ssa LAURA FERRETTI
Dirigente scolastico Istituto Lotto,
Trescore Balneario

Dr. MARIO ZINNI
Presidente Scuola Edile, Seriate

Cav. Dr. GIUSEPPE LUPI
Presidente AIPAA



Mario Barboni



Sen. Nunziante
Consiglio



Geom. Marco Brembilla



Dr. Fiorenzo Bergamaschi



Giacomo Stefano
Invernizzi

Prof. Ing. ALDO PIANTONI

Prof. Ing. VITTORIO SAVOLDELLI

Arch. ALESSANDRA MORRI
Tesoriere dell'Ordine degli
Architetti di Bergamo

Ing. MASSIMILIANO RIZZI
Segretario dell'Ordine degli
Ingegneri di Bergamo

Geom. ANTONIO BENVENUTI
Vice Presidente del Consiglio
Nazionale Geometri

Geom. CESARE GALBIATI
Consigliere del Consiglio
Nazionale Geometri

Geom. FAUSTO AMADASI
Presidente Cassa Italiana
Geometri

Geom. DIEGO BUONO
Vice Presidente Cassa Italiana
Geometri

Geom. ANTONIO AVERSA
Componente della Giunta
Esecutiva Cassa Italiana
Geometri

Geom. LEONARDO PIETROCOLA
Sindaco Cassa Italiana Geometri

Geom. ARMANDO VERSINI
Sindaco Cassa Italiana Geometri

Geom. GIOVANNI PLATTO
Presidente del Collegio di
Brescia

Geom. GIUSEPPE BELLAVIA
Tesoriere e Delegato Cassa
Brescia

Geom. CORRADO MASCETTI
Presidente del Collegio
di Como

Geom. ENZO DELLABONA
Segretario del Collegio di
Cremona

Geom. ROBERTO PALÙ
Consigliere del Collegio
di Cremona

Geom. MARCO TENTORI
Presidente del Collegio
di Lecco

Geom. DAVIDE OLLASCI
Tesoriere del Collegio
di Lecco

Geom. RENATO PIOLINI
Presidente del Collegio di Lodi

Geom. PATRIZIO ROCCA
Segretario del Collegio di Lodi

Geom. DAVIDE CORTESI
Presidente del Collegio
di Mantova

Geom. STEFANO ANDREOLI
Segretario del Collegio
di Mantova

Geom. LUIGI RAFFANINI
Tesoriere del Collegio
di Mantova

Geom. CRISTIANO CREMOLI
Presidente del Collegio
di Milano

Geom. VINCENZO CAVANNA
Vice Presidente del Collegio di
Milano

Geom. PAOLO RADICE
Segretario del Collegio di Milano

Geom. GIUSEPPE MORONI
Tesoriere del Collegio di Milano

Geom. SARA ZOPPETTI
Delegato Cassa Milano

Geom. MICHELE SPECCHIO
Presidente del Collegio di Monza
e Brianza

Geom. CLAUDIO STELLATO
Consigliere del Collegio di
Monza e Brianza

Geom. LOREDANA BELLAGENTE
Consigliere del Collegio di Pavia

Geom. MORENO BOLZONI
Consigliere del Collegio di Pavia

Geom. GIORGIO LANZINI
Segretario del Collegio di Sondrio

Geom. LUCA MARAFFIO
Tesoriere del Collegio di Sondrio

Geom. PATRIZIO CRUGNOLA
Segretario del Collegio di Varese

Geom. FAUSTO ALBERTI
Tesoriere del Collegio di Varese



Geom. Antonio
Benvenuti



Geom. Fausto Amadasi



Don Bruno Caccia



Dr. Giovanni Ferraro



Dr. Adriano Galizzi

*In festa con noi
anche se
non presenti*

On. Dr.ssa PIA LOCATELLI
Onorevole

On. GIOVANNI SANGA
Onorevole

Sen. Dr. GIACOMO STUCCHI
Senatore

Dr.ssa TIZIANA COSTANTINO
Prefetto di Bergamo

Mons. DAVIDE PELUCCHI
Vicario Generale Diocesi di
Bergamo

Dr. ANTONIO SEBASTIANO
PURCARO
Segretario e Direttore Generale
Provincia di Bergamo

Dr. WALTER MAURO GIUSEPPE
MAPELLI
Procuratore della Repubblica
di Bergamo

Ing. CLAUDIO MERATI
Dirigente S.T.E.R.

Gen. di Brigata VIRGILIO
POMPONI
Comandante dell'Accademia
della Guardia di Finanza

MARZIA MARCHESI
Presidente del Consiglio
Comunale

Geom. GIOVANNA DONEDA
Responsabile servizio interventi
edilizi del Comune di Bergamo

Avv. ERMANNO BALDASSARRE
Presidente dell'Ordine degli
Avvocati

p.i. MASSIMO LOCATELLI
Presidente del Collegio Periti
Industriali

Dr. STEFANO ENFISSI
Presidente dell'Ordine Dottori
Agronomi

Dr. ALBERTO CARRARA
Presidente dell'Ordine Dottori
Commercialisti

p.a. LORENZO BENANTI
Presidente del Consiglio
Nazionale Periti Agrari

p.a. FRANCESCO POSSENTI
Presidente del Collegio Periti
Agrari

Dr. GIOVANNI PAOLO
MALVESTITI
Presidente C.C.I.A.A.

Dr. ROBERTO OTTAVIO
Presidente Camera Arbitrale
C.C.I.A.A.

Dr. OTTORINO BETTINESCHI
Presidente A.N.C.E. Bergamo

Dr.ssa PATRIZIA GRAZIANI
Dirigente dell'Ufficio Scolastico
Provinciale di Bergamo

Prof.ssa GABRIELLA VILLA
Dirigente Scolastico I.S.I.S.
G.B. Rubini

Avv. MAURO FIORONA
Legale del Collegio Geometri
Bergamo

Geom. MAURIZIO SAVONCELLI
Presidente Consiglio
Nazionale Geometri

Geom. EZIO PIANTEDOSI
Segretario Consiglio
Nazionale Geometri

Geom. MARCO NARDINI
Consigliere Consiglio
Nazionale Geometri

Geom. GIUSEPPE FORESTO
Consigliere Consiglio
Nazionale Geometri

Geom. ENRICO RISPOLI
Consigliere Consiglio
Nazionale Geometri

Geom. PASQUALE SALVATORE
Consigliere Consiglio
Nazionale Geometri

Geom. FAUSTO SAVOLDI
Consigliere Consiglio
Nazionale Geometri

Geom. GIULIANO VILLI
Consigliere Consiglio
Nazionale Geometri

Geom. CARMELO GAROFALO
Componente della Giunta
Esecutiva Cassa Italiana
Geometri

Geom. ROLANDO ALBERTI
Consigliere di Amministrazione
Cassa Italiana Geometri

Geom. FRANCESCO DI LEO
Consigliere di Amministrazione
Cassa Italiana Geometri

Geom. LEO MOMI
Consigliere di Amministrazione
Cassa Italiana Geometri

Geom. ILARIO TESIO
Consigliere di Amministrazione
Cassa Italiana Geometri

Dr. FRANCO MINIUCCI
Direttore Cassa Italiana
Geometri

Geom. ARMIDO BELLOTTI
Segretario del Collegio
di Brescia

Geom. OSCAR MELLA
Segretario del Collegio di Como

Geom. GIUSEPPINA MARZARI
Tesoriere del Collegio di Como

Geom. VALTER ALBERTI
Tesoriere Consulta Regionale e
Consigliere del Collegio di Como

Geom. ANGELO TAVECCHI
Delegato Cassa Como

Geom. GIACOMO GROPELLI
Presidente del Collegio di
Cremona

Geom. FERDINANDO VACCHI
Tesoriere del Collegio di Cremona

Geom. DOMENICO D'ULISSE
Segretario del Collegio di Lecco

Geom. LORENZO GUIDO PIO
NEGRINI
Tesoriere del Collegio di Lodi

Geom. PAOLO MOCCHETTI
Delegato Cassa Milano

Geom. GUALTIERO ANGELO
VILLA
Segretario del Collegio di Monza
e Brianza

Geom. MAURO GRASSI
Tesoriere del Collegio di Monza
e Brianza

Geom. MARIO RAVASI
Presidente del Collegio di Pavia

Geom. TIZIANO GRAMEGNA
Tesoriere del Collegio di Pavia

Geom. VITTORIO SEMERIA
Presidente del Collegio
di Sondrio

Geom. STEFANIA CONFEGGI
Delegato Cassa Sondrio

Geom. LUCA BINI
Presidente del Collegio di Varese

Geom. GIORGIO GUSSONI
Delegato Cassa Varese



Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Bergamo

segreteria - segretario@provincia.bergamo.it
 lunedì 12 settembre 2016 10:58
 aade@collegio-geometri.it
 Lorenzo Bernini
 FESTA DEL GEOMETRA - CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEI GEOMETRI ISCRITTI
 ALL'ALBO DA 4050 E 40 ANNI - 7 OTTOBRE 2016

Da: segretario@provincia.bergamo.it
Invia: segretario@provincia.bergamo.it
Al: Lorenzo Bernini
Co: segretario@provincia.bergamo.it
Oggetto: FESTA DEL GEOMETRA - CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEI GEOMETRI ISCRITTI ALL'ALBO DA 4050 E 40 ANNI - 7 OTTOBRE 2016

Preg.mo Presidente Dott. Geom. Renato Ferrari,

su indicazione del ex Presidente Lorenzo Bernini, ringraziando per il graditissimo invito alla Cerimonia meglio specificare in oggetto, siamo spiacenti dover comunicare che vista la concomitanza con il 16° Congresso Nazionale, non sarà possibile essere presenti il 7 Ottobre.

La preghiamo di voler portare i Saluti della ex Categoria e dell'Argenteo un buon lavoro per la rivista dell'evento, si porgono Cordiali Saluti.

La Segreteria di Presidenza
 7 Viterbi Borgo
 Collegio Nazionale ex Prov. Anzio e del Ponte - Agostino Lomazzi
 Via Poale - Anzio - 04185 Roma
 Tel. +39041491991 INT. 111 Fax. +390414912134
 E-mail: segretario@collegio-geometri.it
 segretario@provincia.bergamo.it
 Web: www.collegio-geometri.it



Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Bergamo

Collegio Geometri - Torino - Cristina Magagnoli - segretario@collegio-geometri.it
 lunedì 3 ottobre 2016 09:41
 aade@collegio-geometri.it
 Festa del Geometra - 7 ottobre

Da: segretario@collegio-geometri.it
Invia: segretario@collegio-geometri.it
Al: Cristina Magagnoli
Oggetto: Festa del Geometra - 7 ottobre

Buongiorno,

con la presente si informa che il Presidente non potrà partecipare alla Cerimonia di premiazione dei geometri iscritti all'Albo, in quanto impegnato in un viaggio internazionale.

Ringraziando per l'invito si porgono cordiali saluti.

La Segreteria
 Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia
 Via Trionfi 1
 10129 Torino
 Tel. 011/517756
 segretario@collegio-geometri.it
 www.collegio-geometri.it



Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Bergamo

Presidente - Collegio dei Geometri di Venezia - presidente@collegio-geometri.it
 lunedì 12 settembre 2016 14:03
 aade@collegio-geometri.it
 Invito del 07/10 p.v.

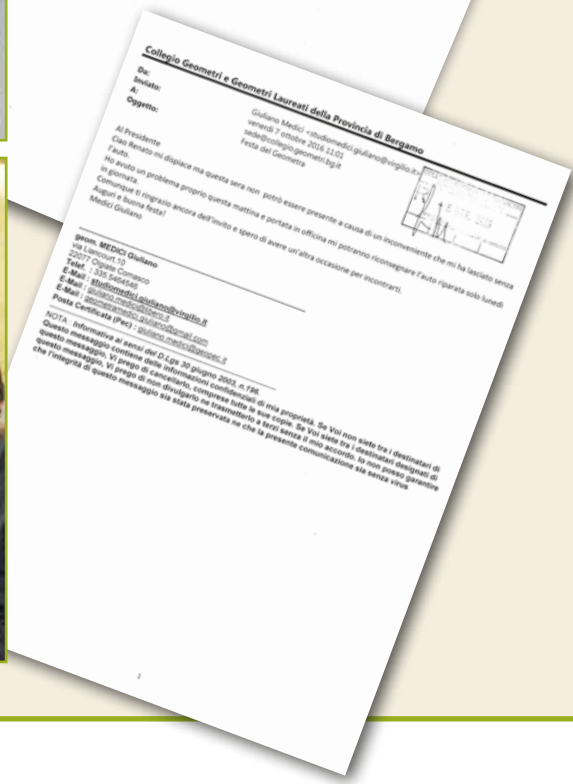
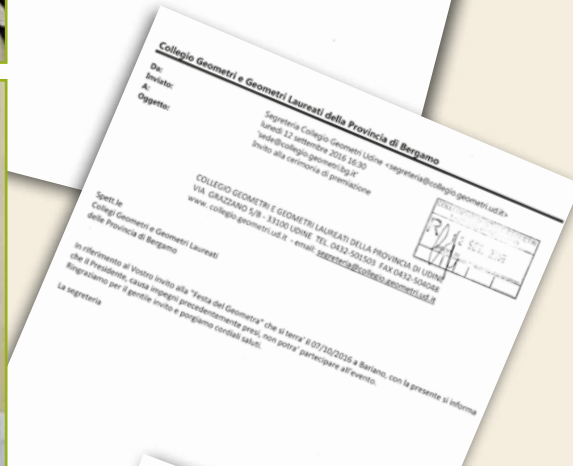
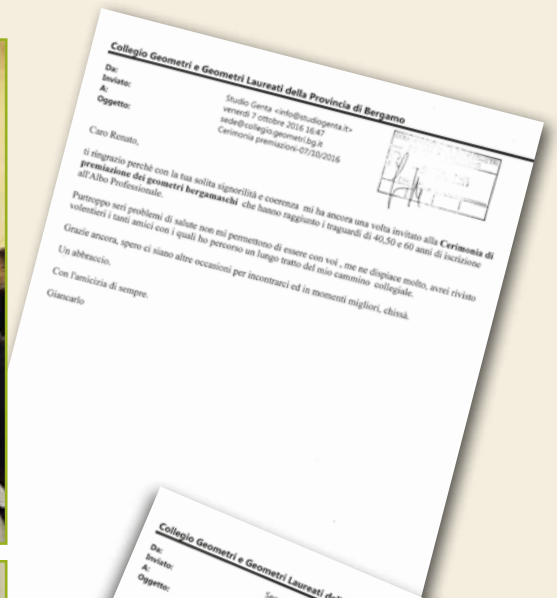
Da: presidente@collegio-geometri.it
Invia: presidente@collegio-geometri.it
Al: Paolo Bisgard
Oggetto: Invito del 07/10 p.v.

Al Presidente del Collegio
 Caro Presidente,
 Nel ringraziarti per l'invito alla cerimonia di premiazione del 7 ottobre p.v. sono spiacenti di comunicare che a causa di impegni precedentemente assunti non riuscirò a presenziare.

Augurandoti il successo dell'evento,
 colgo l'occasione per porgerti cordiali saluti.

Paolo BISGARD
 Presidente Collegio Geometri e GL Venezia





GEOMETRI IN FESTA
7 ottobre 2016

Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Bergamo
Studio Terzio Angeli - studioterzioangeli@gmail.com
Sabato 24 settembre 2016 11:01
Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Bergamo
RF FESTA DEL GEOMETRA 2016

Da: [Redacted]
Inviato: [Redacted]
A: [Redacted]
Oggetto: [Redacted]

CON LA PRESENTE SI RINGRAZIA PER L'INVITO ALLA FESTA DEL GEOMETRA 2016
MA CAUSA IMPOSSIBILI PRECEDENTI ASSUNTI
MI RIVISTA IMPOSSIBILE PARTECIPARE

CORDIALI SALUTI
GEOMETRA ANGELO GIOVANNARINA



Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Bergamo
COLLEGIO PERITI - regione@periti-bg.it
Giorno 6 ottobre 2016 12:03
Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Bergamo
Festa del Geometra - 7/20/2016

Da: [Redacted]
Inviato: [Redacted]
A: [Redacted]
Oggetto: [Redacted]

COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO
Via G. e G. Faglia, 27 - 24122 Bergamo - Tel. 035/22.56.86 - Fax 035/22.56.08
collegio@peritiindustriali.it - www.peritiindustriali.it

Bergamo, 6 Ottobre 2016

Ringrazio per il cortese invito ma non potrò essere presente alla Vostra Cerimonia di donatori perché sarò fuori provincia per le celebrazioni di un importante Collegio della Lombardia.

Cordiali saluti,
Massimo Locatelli

GRABBI DI APERTURA AL PUBBLICO:
dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00

La informazione nella presente comunicazione è riservata ai clienti presenti nelle nostre sedi. Contattare, distribuire o pubblicare senza permesso, oltre al collegio, è vietato. Il collegio si riserva il diritto di modificare o annullare la presente comunicazione in qualsiasi momento senza preavviso. Per informazioni e per ricevere la presente comunicazione, rivolgersi al numero verde 800 00 00 00.



Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Bergamo
silvana_mazzoni@regione.lombardia.it per conto di
Claudio Merati
Giorno 13 settembre 2016 17:01
info@collegiogeometri.it
Invito per venerdì 7 ottobre 2016 - ore 17:00

Da: [Redacted]
Inviato: [Redacted]
A: [Redacted]
Oggetto: [Redacted]

Con vivo rammarico sono costretto a declinare il cortese invito del 7 ottobre a causa di un precedente impegno.

Distintissimi saluti, ringraziando del gradito invito e nel formulare i miei auguri, colgo l'occasione per porgere i miei più cordiali saluti.

Claudio Merati
dott. ing. Claudio Merati
Direttore - Ufficio Territoriale Regionale di Bergamo
Via XX settembre, 18A - Bergamo
Tel. 035/271.410 - cell. 339.565532 - fax 035/237794
e-mail: Claudio_Merati@regione.lombardia.it





Presidente - Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Bergamo
Da: Presidente Ordine Avvocati Bergamo <presidente@avvocati Bergamo.it>
Inviato: mercoledì 23 settembre 2016 12:54
A: presidente@collegiogeometri.bg.it
Oggetto: Festa del Geometra

Cariissimo Presidente Ferrari,
La ringrazio moltissimo per l'invito, ma purtroppo non potremo partecipare perché siamo impegnati dal 6 al giorno 8 ottobre nel nostro Congresso Forense di Rimini. Auguro la migliore riuscita dell'incontro e la prego di rivolgere le mie più felicitazioni ai premiati per il prestigioso traguardo dei 40, 50 e 60 anni di professione.
Un caro saluto.
Ermanno Balzarrone

Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Bergamo
Da: Simone Cattaneo <simone.cattaneo@inpspubblica.it>
Inviato: mercoledì 5 ottobre 2016 11:45
A: Collegio Geometri Bergamo
Oggetto: Festa del Geometra venerdì 07 ottobre

*** de JURE PUBBLICP ***
Centro Studi Giuridici sulla Pubblica Amministrazione

Gest.mo Presidente Renato Ferrari,
A nome mio personale e del Presidente Avv. Bruno Bianchi, ringraziamo per il graditissimo invito alla Vostra Festa del Geometra in programma il prossimo venerdì 07 ottobre, purtroppo a causa di concomitanti impegni non riusciamo a garantire nostro malgrado la presenza alla serata.
Cordialmente
Simone Cattaneo

(20161005) Informazioni da ESET NOD32 Antivirus, versione del database delle firme digitali 14229
Il messaggio è stato controllato da ESET NOD32 Antivirus.
82924284302



Con il patrocinio del COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BERGAMO

CONCORSO DI PROGETTAZIONE BANDITO DALLA “COOPERATIVA GEOMETRI GARANZIA CREDITO PROFESSIONALE GEOM. GIANVITTORIO VITALI” S.C.A.R.L.



1985 - 2015

30° ANNIVERSARIO
DI COSTITUZIONE
DELLA COOPERATIVA
GEOMETRI BERGAMO



Si conclude la pubblicazione delle sintesi dei progetti che hanno partecipato al concorso.

Vari colleghi hanno chiesto se nella pubblicazione dei progetti si è seguita la graduatoria stilata dalla Commissione Giudicatrice.

Nessuna graduatoria è stata seguita, semplicemente, una scelta discrezionale della Direzione.

Geom. ANDREA MAURIZIO di Serina (Bg)

PROGETTO NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE



PLANIMETRIA GENERALE



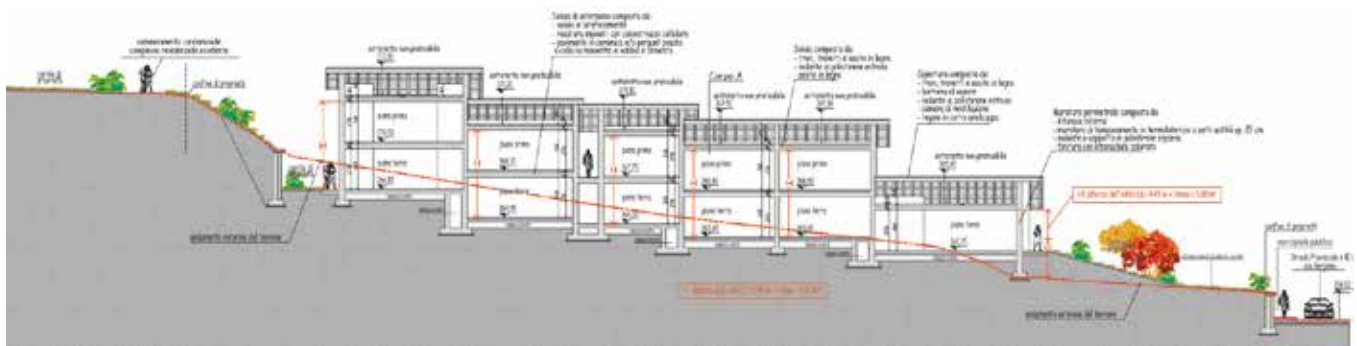
PIANTA PIANO INTERRATO



PIANTA PIANO TERRA



PIANTA PIANO PRIMO



SEZIONE A-A



CORPO A PROSPETTO SUD



CORPO B PROSPETTO OVEST



CORPO C PROSPETTO EST



CORPO D PROSPETTO SUD



CORPO D PROSPETTO NORD





eb

IL DIFFICILE DECOLLO DELLE SCUOLE TECNICHE DOPO L'UNITÀ

ILLUSTRI PERSONAGGI DEL NOSTRO RISORGIMENTO COME GABRIO CASATI E QUINTINO SELLA HANNO RESO POSSIBILE UNA SERIA RIFORMA DELLE SCUOLE DI INGEGNERIA IN ITALIA

Assolutamente storditi dalle continue pressioni che la fervida fantasia dei nostri legislatori oggi partorisce nel delicatissimo campo della Riforma della Scuola, spesso non consideriamo quale pesante travaglio ha rappresentato elaborare non la riforma ma la creazione di un sistema scolastico in Italia. È interessante fare un passo indietro e tornare a quelle giornate epiche del nostro Risorgimento quando anche questo, tra gli altri, fu un problema da risolvere.

Incredibilmente questa fase ha inizio addirittura prima che l'Unità d'Italia sia compiuta. Va precisato che i dati da cui prendiamo avvio per le nostre considerazioni sono relativi alle scuole di ingegneria. E la storia delle scuole di Ingegneria italiane regolarmente costituite prende le mosse dal 1859. A sette mesi dalla battaglia di Magenta, il conte Gabrio Casati, illustre uomo politico che tanta parte ebbe nelle vicende del nostro Risorgimento, Ministro della Pubblica Istruzione dal 18 luglio 1859 al 21 gennaio 1860, seppe disciplinare la complessa materia della scuola pubblica emanando una legge che porta il suo nome e disciplina per oltre mezzo secolo questo settore nelle scuole del nascente Regno d'Italia. Va ricordato che il ministro in gioventù era stato un brillante studioso di scienze esatte, era stato vicedirettore del Liceo Sant'Alessandro a Milano e aveva quindi avuto diretta pratica dell'ambiente scolastico (quello che, se ci è consentito, sarebbe auspicabile anche per tante auguste menti che si cimentano a pontificare sui destini della moderna didattica).

Anche altri nomi di spicco di quell'eroica stagione della nostra storia hanno collaborato a questo passaggio fondamentale: uno per tutti quello di Quintino Sella. È opportuno precisare che stiamo parlando ancora, per il momento, del Regno Sabauda, prima che diventasse Regno d'Italia. La legge Casati,

promulgata il 13 novembre 1859, nel promuovere l'istituzione delle scuole per ingegneri ne designa nominativamente tre: Torino, Milano e Pavia. La prima avrà la denominazione di "Regia Scuola di Applicazione"; la seconda "Regio Istituto Tecnico Superiore" e dal 1937 si chiamerà "Politecnico di Milano". Le due diverse denominazioni non sono casuali: il legislatore pensava di uniformarsi a due diversi percorsi didattici già fiorenti in Europa: per la scuola di Torino l'esempio era la "Scuola di ponti e strade" di Parigi; per quella di Milano si pensava agli istituti di Berlino e Vienna. Caratteristica di questi ultimi, come del resto del Politecnico di Zurigo, era la divisione in sezioni speciali per la preparazione alla professione di Ingegneri Civili, di Ingegneri per l'industria meccanica, o per la chimica, o per l'Architettura.

Ma fino a quel momento in Lombardia valevano ancora per la professione di ingegnere le norme introdotte durante il Regno Italico. Un decreto del 3 novembre 1805 ammetteva al libero esercizio della professione di Ingegnere chi avesse compiuto "lo-devolmente" il corso triennale di matematica presso altre università del Regno, cioè quelle di Padova e di Pavia, o avesse seguito un tirocinio di pratica presso un ingegnere o architetto "patentato", ed essersi sottoposto poi ad un rigoroso esame di applicazione per tutte le scienze attinenti l'ingegneria. Il 9 gennaio 1807 un Decreto istituisce a Milano una "Scuola delle Acque e Strade" sul modello francese: ma nonostante le buone intenzioni la Scuola non riuscì ad essere attivata e, anche dopo la ricostituzione del Regno Lombardo-Veneto, trovò notevoli problemi. Nel 1830 vengono riorganizzati gli Uffici Tecnici secondo un nuovo piano con un inasprimento dei criteri di ammissione come alunno o praticante gratuito. Sembra però che all'ammissio-



ne degli aspiranti al pubblico impiego presiedesse una commissione assai indulgente con gli studenti che avevano appena lasciato l'università, quindi poco ferrati sulle norme relative all'arte del costruire. Nell'ambito dell'ammissione alla professione privata invece erano in uso criteri di severità maggiori. Accadeva addirittura che ingegneri governativi sprovvisti di esperienza fossero chiamati a giudicare opere di ingegneri civili di maggiore levatura e si trovassero in difficoltà.

Nel marzo 1850 alla Direzione superiore delle Pubbliche Costruzioni, che ha sede a Verona, vengono impartite nuove disposizioni per l'ammissione di allievi per le pubbliche costruzioni e per l'introduzione degli Esami di Stato. Alcuni stralci definiscono la situazione: «All'aspirante si richiedono, oltre al sicuro possesso della propria lingua (meglio se ne possiede due) nozioni di geografia, storia, storia naturale, di statistica; non importa dove acquisite,

purché possedute in misura sufficiente e comprovate con certificati rilasciati dai Rettori di scuole pubbliche o istituti militari. Inoltre l'aspirante deve avere sicura conoscenza delle materie che riguardano la sua professione: matematica elementare, matematica superiore con calcolo differenziale ed integrale; geometria analitica, geometria descrittiva, geometria pratica, fisica; chimica generale, mineralogia; meccanica e scienza delle macchine; scienza delle costruzioni (nei tre rami di costruzione: edifici, strade, opere idrauliche); architettura e disegno in generale nelle diverse applicazioni tecniche».

È importante rilevare che da parte del governo austriaco nel 1851 si manifesta una crescente attenzione nei confronti degli studi superiori. A Verona si riunisce una commissione per definire i termini della questione: argomento di fondamentale discussione le modalità di insegnamento delle matematiche nella preparazione dei futuri ingegneri. Gli al-

lievi hanno la necessità di essere tenuti a contatto con la matematica in ogni anno della loro scuola di preparazione. E a portare ulteriori elementi ad integrazione di questa vera e propria mobilitazione è la categoria dei professionisti che, naturalmente, pretendono dalle nuove generazioni impegno e competenza al massimo livello.

In questo contesto la Legge Casati interviene, per quanto possibile, a mettere ordine. All'art. 53 viene stabilito il nuovo corso degli studi per architetti e ingegneri: il corso teorico e la successiva scuola di applicazione nelle università di Torino e Pavia. A tali percorsi universitari venivano aggiunte cattedre di analisi e geometria superiore, fisica e matematica, meccanica superiore. Era un'importante evoluzione: con la scuola di applicazione si sostituiva il "tirocinio pratico biennale" che era previsto nel Decreto del 1805.

L'abolizione di questi due anni di tirocinio era in effetti da tempo sollecitata soprattutto dai giovani aspiranti ingegneri che ritenevano di trarre pochissimo profitto dalla frequenza, per niente pagata, di studi professionali dove spesso erano tenuti estranei ai progetti più interessanti proprio perché giudicati ancora inesperti.

L'art. 310 della Legge Casati sancisce invece perentoriamente la creazione a Milano del Regio Istituto Tecnico Superiore: il Politecnico. E questo è indubbiamente un traguardo salutato con entusiasmo dal mondo professionale di allora: «... siamo convinti che la scuola di applicazione segnerà un'era di progresso e gli ingegneri potranno rispondere a quel primato che avevano e che allo stato attuale delle cose avrebbero in molta parte perduto». Ad essere autorevole rappresentante nella commissione definita per dare vita al Politecnico, Quintino Sella che, prima di divenire un politico, era uno scienziato di prim'ordine, tra l'altro docente di scienze matematiche presso l'università di Torino. La sua raccomandazione era chiara: l'insegnamento delle matematiche doveva essere fatto «con metodi moderni cosiddetti elementari, i quali escludono il bisogno della conoscenza profonda dell'analisi sublime, che senza di quelli riescono inabbordabili». La scuola di Milano fu dapprima ordinata in due sezioni: *Ingegneria civile* e *Ingegneria meccanica*. A due anni dalla fondazione dell'Istituto venne aggiunta una terza sezione, quella per gli Architetti. E nell'eser-



Le notizie presentate in questo pezzo sono tratte dalla pubblicazione "L'ingegneria nei primi cento anni dell'Unità d'Italia. L'opera compiuta. Tendenze e previsioni per il futuro" - ATTI DEL XIII CONVEGNO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI ITALIANI - Milano, Politecnico, Giugno 1962. In particolare l'articolo di riferimento è "Appunti per una breve storia delle Scuole di Ingegneria Italiane nei loro sviluppi dal 1861 al presente" curato dal Dott. Ing. Arch. Paolo Mezzanotte.

cizio della professione agli architetti si richiedeva una cultura varia e complessa, secondo quanto già prevedeva Vitruvio. Secondo quanto raccomandava Camillo Boito, uno dei luminari nazionali in questa disciplina «... l'architetto abbia lettere, sia perito nel disegno, dotto nella geometria, non ignorante nella prospettiva, erudito nelle istorie, sappia l'aritmetica, abbia udito con diligenza i filosofi, sia intelligente di musica, di medicina, di leggi, e finalmente conosca le ragioni del sole e delle stelle».

Questo rapido excursus riesce a darci un'idea della complessità del problema di chiarire non solo la strutturazione logistica dei vari corsi e delle materie di insegnamento, ma la definizione stessa del profilo professionale di ingegneri e architetti, in un momento in cui non era certo agevole stabilire limiti oggettivi nell'esercizio delle diverse specializzazioni professionali, in un'Italia che cercava con coraggio di costruirsi una propria identità.

PORTA SANT'AGOSTINO

STORICA ENTRATA A CITTÀ ALTA

SIMBOLO DI DIFESA DELLA CITTÀ E DEL SUO CARATTERE, CHIUSO E GELOSO DELLA PROPRIA IDENTITÀ, APRE AL VISITATORE UNO SCRIGNO DI RARE TESTIMONIANZE D'ARTE



Pochi monumenti a Bergamo avvicinano come Porta Sant'Agostino la città alla storia. Questa possente struttura che da sempre accompagna, bergamaschi e non, alla scoperta delle meraviglie di Città Alta ha visto passare, con i secoli, molti degli avvenimenti della nostra terra.

Viene costruita nel periodo di edificazione delle Mura, tra il 1561 e il 1575. Situata a filo della cortina, esattamente a metà tra il baluardo di San Michele e quello di Sant'Agostino. Architettonicamente presenta la medesima struttura di Porta Sant'Alessandro: pianta quadrangolare, tre fornici di ingresso, sottotetto di ampie dimensioni, tetto a padiglione. Quattro pilastri sostengono il locale centrale coperto da una volta a crociera. Il passaggio pedonale laterale presenta invece la volta a botte.

La facciata, in arenaria grigia, appare divisa verticalmente in tre sezioni, da quattro lesene bugnate. Il coronamento presenta saliente a frontone centrale; agli estremi vi sono terminazioni a pinnacolo raccordate con elementi curvilinei. Sotto il timpano la formella con il leone di San Marco in rilievo. Sopra l'ingresso principale sono evidenti i tagli nella pietra che consentivano il passaggio delle catene del ponte levatoio.

Va infatti chiarito che il ponte di accesso alla porta era in origine in legno. Solo nel 1781, per volontà del podestà veneto Alvise Contarini, venne ristrutturato il sistema di ingresso. Per superare la fossa si costruì un manufatto in pietra provvisto di un sistema di arconi che rese sicuramente più agevole il passaggio. Erano infatti, in quel periodo, superati i pericoli connessi ad un possibile attacco alla città, assolutamente incombenti quando, nella seconda metà del '500 era stata edificata la cinta delle Mura a protezione di Bergamo, città fedelissima al governo di Venezia. Originariamente alla porta si accedeva solo dal Borgo di Pignolo. La strada infatti che oggi si percorre (viale Vittorio Emanuele) venne creata solo nel

1838 in occasione della visita a Bergamo dell'Imperatore Ferdinando d'Austria, e fu proprio per questa ragione chiamata via Ferdinandea.

Dietro il fronte della porta si sviluppa un ampio locale dove trovavano posto i soldati del corpo di guardia: oggi il locale è destinato a mostre e attività culturali. All'uscita appare, perfettamente in asse con l'accesso alla porta, la fontana annessa. La sua costruzione ebbe inizio il 19 maggio 1575, essendo rettori in Bergamo Francesco Longo e Marc'Antonio Memo. Non si conosce con precisione l'autore dell'opera ma è facile presumere che sia nata in relazione alla costruzione delle Mura. A sollecitarne la costruzione è un fatto particolare. Nel 1572 Bartolomeo Vitturi, capitano veneto a Bergamo, segnala a Venezia, che è stata scoperta una fonte presso Sant'Agostino durante i lavori per la costruzione delle Mura. Padre Calvi, nella sua "Effemeride", scriveva: «1572. Trovatisi nella fabrica della fortezza, appresso il baloardo de' Zanchi, una bell'aqua riputata sanissima, fu stabilito condurla nella piazza di Pignolo, e ivi fabricar un fonte per publico beneficio». La struttura architettonica della fontana richiama, in dimensioni ridotte, lo schema costruttivo della porta e ciò definisce una prospettiva d'insieme che rende particolarmente sontuoso l'ingresso. Delle quattro porte che introducono in Città Alta quella di Sant'Agostino è l'unica a portare il nome di una chiesa non demolita nel corso dell'edificazione delle Mura. Le altre porte infatti, nel nuovo schema di fortificazione, si trovavano nelle vicinanze di una chiesa demolita per causa di forza maggiore, e assunsero il nome del santo a cui quella chiesa era dedicata. È anche importante sottolineare per quale ragione proprio la chiesa degli eremitani di Sant'Agostino non sia stata demolita. Qualcuno azzarda che i frati abbiano dovuto sborsare un lucroso contributo alla Serenissima per salvare il loro complesso monastico.



SEDE DI BERGAMO

Via Casalino n. 17 - 24121 Bergamo (BG)
 Tel. +39 035 211171 - Fax +39 035 223355
 www.sam.it - E-mail: sam@sam.it



CONSULENZA - ASSISTENZA AGLI ISCRITTI AL COLLEGIO DEI GEOMETRI DI BERGAMO

- Responsabilità civile professionale
- Tutela legale dell'attività
- Tutela dello studio
- Tutela della persona
- Tutela dell'abitazione e vita privata
- Tutela della circolazione

FILIALE DI BONATE SOTTO

via Papa Giovanni XXIII n. 6
 24040 Bonate Sotto BG
 Tel. +39 035 4942224
 Fax +39 035 5096983
 E-mail: bonate@sam.it

FILIALE DI AMBIVERE

via Dante Alighieri n. 21
 24030 Ambivere BG
 Tel. e Fax +39 035 4946134
 E-mail: ambivere@sam.it

FILIALE DI URGANO

via Piave n. 113
 24059 Urgnano BG
 Tel. +39 035 891669
 Fax +39 035 4872913
 E-mail: urgnano@sam.it

SUBAGENZIA DI ALZANO LOMBARDO

MIRKO BURINI
 via Roma n. 7
 24022 Alzano Lombardo BG
 Tel. e Fax +39 035 516515
 E-mail: alzano@sam.it

SUBAGENZIA DI GAZZANIGA

PEZZOLI UMBERTO WALTER
 via Teruzzi n. 6
 24025 Gazzaniga BG
 Tel. +39 035 738401
 Fax +39 035 7171308
 E-mail: gazzaniga@sam.it

SUBAGENZIA DI COSTA VOLPINO

PIETROBONI JURI
 via Nazionale n. 259
 24062 Costa Volpino BG
 Tel. e Fax +39 035 971054
 E-mail: costavolpino@sam.it

SUBAGENZIA DI SELVINO

STUDIO RATTI
 C.so Monte Rosa n. 20
 24020 Selvino BG
 Tel. +39 035 764088
 Fax +39 035 764452
 E-mail: selvino@sam.it

SUBAGENZIA DI OLTRE IL COLLE

MEDA MARIA LUISA - MAURIZIO PAOLO
 Via Roma n. 626
 24013 Oltre il Colle BG
 Tel. e Fax +39 0345 95390
 E-mail: oltreilcolle@sam.it





LASTONPAVITEL GROUP

Qualità Puntualità Affidabilità



- CEMENTO CELLULARE E LEGGERO
- SOTTOFONDI TRADIZIONALI E MASSETTI TECNICI
- PAVIMENTI INDUSTRIALI E RAMPE ANTISCIVOLO
- PAVIMENTAZIONI IN RESINA
- PAVIMENTAZIONI IN AUTOBLOCCANTI
- PAVIMENTAZIONI IN PORFIROIDI E PIETRE NATURALI



Laston Pavitel Group s.r.l. - Via Vecchia Postale, 31 - 24051 ANTEGNATE
Tel. 0363.905764 - 0363.905765 - Fax 0363.905511
preventivi@lastonpavitelgroup.it - www.lastonpavitelgroup.it